

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Triennio 2024-2026

1. PREMESSA.....	6
2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE	7
3. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2024 - 2026	7
3.1 Ruoli e responsabilità.....	8
4. GESTIONE DEL RISCHIO.....	11
4.1 Introduzione.	11
4.2 I principi della gestione del rischio.	11
4.3 Analisi del contesto.....	12
4.3.1. Analisi del contesto esterno.	13
4.3.2. Analisi del contesto interno.....	15
a) Descrizione della <i>mission</i> e delle linee di attività di Aci Informatica	15
b) L'organizzazione e gli strumenti di governance aziendale.....	17
c) La Funzione Qualità	18
d) Le certificazioni di ACI Informatica	18
e) Ulteriori aspetti rilevanti del contesto della Società	20
4.4 Valutazione del rischio	23
4.5 Trattamento del rischio.....	25
4.6 Le misure anticorruzione.....	26
5. PIANO DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE.....	28
6. WHISTLEBLOWING	30
7. CODICE ETICO.....	31
8. REGOLAZIONE CONFLITTI DI INTERESSE	31
9. PATTI D'INTEGRITA'	32
10. INCOMPATIBILITA' SUCCESSIVA - PANTOUFLAGE	32
11. ROTAZIONE DEL PERSONALE	33
12. FORMAZIONE DI COMMISSIONI	35
12.1 Commissioni di gara.....	35
13. ATTIVITA' DEL RPCT.....	36

13.1	Coordinamento e monitoraggio piano di interventi preventivi e correttivi	36
13.2	Monitoraggio delle misure di livello specifico.....	37
13.3	Rendicontazione in merito al monitoraggio del Piano e delle misure con riferimento all'anno 2023 37	
13.4	Ulteriori forme di monitoraggio: il monitoraggio integrato dei processi	38
13.5	Informativa verso OdV e Organi di indirizzo	39
13.6	Gestione inadempienze.....	39
13.7	Vigilanza su inconferibilità e incompatibilità	39
13.8	Gestione segnalazioni e vigilanza a tutela del segnalante	41
14.	MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO E RELAZIONE ANNUALE	42
15.	SISTEMA INFORMATIVO VERSO L'AMMINISTRAZIONE VIGILANTE	42
	SEZIONE TRASPARENZA	43
1.	INTRODUZIONE	44
2.	OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA	44
2.1.	Gli Uffici/Strutture coinvolti	45
3.	INIZIATIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	46
3.1.	Formazione.....	46
3.2.	Informatizzazione e monitoraggio della pubblicazione	46
4.	LA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"	46
4.1.	La Sezione dedicata alla Trasparenza	46
4.2.	Pubblicazione di documenti, dati e informazioni.....	47
4.3.	Periodicità dell'aggiornamento.....	47
4.4.	Termini per l'effettiva pubblicazione dei dati.....	47
4.5.	Vincoli temporali	47
4.6.	Sanzioni.....	48
4.7.	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).....	48
4.8.	Monitoraggio degli obblighi di trasparenza.....	49
4.9.	Modalità per la vigilanza ed il monitoraggio degli obblighi.....	50
4.10.	Accesso civico	50
4.11.	Accesso civico semplice	51
4.12.	Accesso civico generalizzato	51
4.13.	Registro degli accessi	52

4.14. Attestazione assolvimento obblighi di pubblicazione	52
4.15. Dati ulteriori	52
4.16. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali.....	53
4.17. Focus per le pubblicazioni in materia di appalti.....	53
5. SCHEMA RIEPILOGATIVO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE	54

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Triennio 2024-2026

1. PREMESSA

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione è il documento di natura programmatica previsto dall'art. 1, comma 5, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. (*"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*), con il quale le strutture organizzative individuano il proprio grado di esposizione al rischio di corruzione e indicano le specifiche misure volte a prevenire il rischio.

Al riguardo il Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (di seguito PNA), approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) ha chiarito che anche le società in controllo pubblico sono tenute a predisporre il Piano triennale.

Il PNA 2013 ha inoltre precisato che gli enti privati in controllo pubblico sono tenuti ad assumere ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i., nonché al rispetto del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 che, in attuazione dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 190/2012, ha previsto obblighi di pubblicità inerenti alla insussistenza/sussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità allo svolgimento di incarichi presso la Società.

Successivamente, a seguito delle modifiche apportate al Dlgs 33/2013 dall'art. 24 bis del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, le società in controllo pubblico sono state chiamate all'applicazione delle linee guida dell'ANAC per l'attuazione della normativa in materia di trasparenza, approvate rispettivamente con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 e con delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017.

In particolare, sulla base delle linee guida 1134/2017, le società o altri enti di diritto privato in controllo pubblico, come definite ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. m) del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (*"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*) sono tenute non soltanto ad attuare la disciplina di cui al Dlgs 33/2013 ma anche ad integrare, ove adottato, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito MOG) di cui al Decreto legislativo 2001, n.231 e s.m.i. (*"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*), con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge 190/2012.

A tal fine il PNA 2019 ha precisato che *"per evitare inutili ridondanze, qualora le società abbiano già adottato il MOG ai sensi del D.Lgs 231/2001, possono estenderne l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dallo stesso D.lgs 231/2001, ma anche a tutti quelli considerati nella L. 190/2012 in relazione all'attività svolta dall'ente"*.

In una logica di raccordo e integrazione tra il doveroso rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa "Anticorruzione" e le misure indicate nel MOG, ACI Informatica, Società strumentale all'attività dell'Ente pubblico non economico Automobile Club d'Italia (ACI) ed operante in regime di *"in house providing"*, ha provveduto ad integrare il proprio MOG - adottato sin dal 2004 ai fini della prevenzione dei reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società di cui agli articoli 24 e 25 del citato Decreto -, estendendone l'ambito di applicazione non solo a tutti i reati di cui al Titolo II del libro II del codice penale, commessi in danno della società, ma anche alle situazioni di *"cattiva amministrazione"* ovvero quale assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio determinato da interessi particolari.

In tale contesto la Società ha redatto la prima versione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Società per il triennio 2016-2018. Nel processo di aggiornamento annuale, in coerenza le evoluzioni della struttura organizzativa dell'azienda, sono stati recepiti gli indirizzi formulati dall'Amministrazione controllante e le linee guida Anac destinate alle società pubbliche.

2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di ACI Informatica, in linea con quanto previsto all'art. 1, comma 8 della L. 190/2012, ha approvato i seguenti "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione", che costituiscono contenuto necessario del presente PTPCT in un'ottica di progressivo affinamento del sistema di gestione del rischio corruttivo:

- Avvio di un percorso volto alla mappatura di alcuni servizi erogati dalla Società nell'ottica di sottoporli, con approccio graduale e selettivo, alla nuova metodologia di gestione del rischio corruttivo;
- Prosecuzione ed intensificazione dei percorsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, tenuto conto delle dinamiche dell'Ente e delle novità normative e di prassi sopravvenute, con particolare riferimento al whistleblowing;
- Implementazione degli attuali presidi anticorruzione e trasparenza in relazione all'area «Contratti pubblici» anche in considerazione delle linee di attività affidate ad AcI Informatica in qualità di «Centrale di committenza» e di quanto previsto dall'aggiornamento 2023 al PNA 2022.

3. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2024 - 2026

Il presente documento costituisce parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al Dlgs 231/2001 e s.m.i., ponendosi in linea di continuità evolutiva con i Piani approvati nelle pregresse annualità.

Tale piano è redatto in forma completa ed organica, in conformità alle indicazioni metodologiche fornite da ultimo dall'Anac con delibera del 16 novembre 2022, recante il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, e con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, recante l'aggiornamento 2023 al PNA 2022.

In esso è recepito e implementato il processo di gestione del rischio in relazione all'attività svolta dalla società e tenendo conto della specificità organizzativa e degli esiti del monitoraggio del PTPCT 2023-2025.

Inoltre, il Piano, in attuazione del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i., si propone anche di assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente, individuando i responsabili per la trasparenza e, in particolare, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Con l'adozione del presente Piano, si provvede pertanto a:

- individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi;
- implementare il sistema di gestione del rischio attraverso una migliore definizione dei ruoli e delle responsabilità dei diversi soggetti preposti;
- applicare le misure necessarie ai fini dell'applicazione delle norme in materia di conflitto di interessi nonché di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico" previste dal D.lgs 39/2013
- assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 53, comma 16 ter del D.lgs 165/2001 in materia di pantouflage;
- indicare i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza;
- promuovere misure idonee a tutelare il dipendente che segnala illeciti;

- ridurre il rischio di fenomeni corruttivi attraverso un efficiente sistema di rotazione ordinaria del personale e di segregazione delle funzioni;
- individuare modalità, tecniche e frequenza delle attività di monitoraggio;
- dare attuazione agli obblighi di trasparenza ai sensi del Dlgs 33/2013;

Il piano è stato predisposto dal Dirigente Domenico Murgolo, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nominato in data 1° febbraio 2020.

3.1 Ruoli e responsabilità

a) Ruoli e responsabilità previsti dalla normativa, applicati alla specifica realtà

- Autorità di indirizzo politico:
 - *designa il “Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)”*
 - *definisce gli obiettivi strategici;*
 - *adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti;*
 - *promuove e adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.*
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT):
 - *predisporre il PTPCT e svolgere i compiti indicati dalla legge 190/2012 e dalle delibere Anac;*
 - *redige la relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta, entro il 15 dicembre di ogni anno, sulla piattaforma ANAC;*
 - *vigila sull’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;*
 - *verifica l’adempimento, da parte della Società, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate, e segnalando al CdA, al responsabile delle funzioni di OIV, all’ANAC e, nei casi più gravi, alle strutture competenti all’esercizio dell’azione disciplinare, l’omesso, ritardato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione;*
 - *riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull’attività svolta e interloquisce con l’OdV anche ai fini dell’eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti;*
 - *verifica l’osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013, in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, provvedendo all’eventuale contestazione all’interessato della sussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità.*
 - *riceve e gestisce le segnalazioni whistleblowing secondo quanto previsto dal Dlgs 24/2023.*
- Collegio sindacale
 - *vigila sull’osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativo, amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.*

In particolare, nell’ambito del sistema di prevenzione della corruzione, il Collegio:

 - *riceve il PTPCT, per quanto di competenza, anche al fine di fornire eventuali contributi utili alla prevenzione della corruzione;*
 - *collabora con il RPCT per l’attuazione delle misure di prevenzione mediante incontri periodici.*
- Organismo di controllo interno (ODV)

- propone gli adattamenti e aggiornamenti del Modello
- vigilare e controlla l'osservanza e l'efficace attuazione del Modello da parte dei destinatari (ad esempio, verificando l'effettiva adozione e la corretta applicazione delle procedure, etc.)
- *collabora con il RPCT in caso di eventi rilevanti ai sensi della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 231/2001, definendo di concerto con il medesimo la gestione dei flussi informativi; riceve il PTPCT per quanto di competenza, anche al fine di fornire eventuali contributi utili alla prevenzione della corruzione.*
- Internal Auditing
 - *verifica l'adeguatezza dei controlli effettuati all'interno della struttura organizzativa anche al fine di individuare gli eventuali rischi corruttivi connessi allo svolgimento dell'attività aziendale;*
 - *provvede all'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, trasparenza ed integrità ai sensi dell'art. 44 del Dlgs 33/2013.*
- RASA (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante)
 - *Soggetto preposto all'inserimento e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA). Tale obbligo informativo contribuisce alla implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo.*
- Tutti i Dirigenti per l'area di rispettiva competenza:
 - *svolgono attività informativa verso il RPCT;*
 - *partecipano al processo di gestione del rischio in termini di mappatura dei processi e di analisi dei rischi;*
 - *supportano il RPCT nelle attività di monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate;*
 - *assicurano l'osservanza del Codice Etico e verificano le ipotesi di violazione;*
 - *propongono misure gestionali quali provvedimenti disciplinari, la sospensione e la rotazione del personale;*
 - *partecipano alla formazione obbligatoria e al processo di gestione del rischio;*
 - *concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al RPCT o segnalando eventuali criticità riscontrate;*
 - *assicurano i flussi informativi delineati nel presente Piano.*
 - *assicurano il reperimento e l'elaborazione dei documenti, dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria ai fini dell'alimentazione della Sezione "Società Trasparente" del sito web della Società, e in ogni caso, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dal D.Lgs. 33/2013);*
 - *gestiscono, anche nel coordinamento con il soggetto all'uopo incaricato e/o con il RPCT, le istanze di accesso civico "generalizzato" di loro competenza;*

Tutti i dipendenti:

- *forniscono al RPCT, ciascuno per l'area di rispettiva competenza, il supporto e la collaborazione necessari allo svolgimento dei suoi compiti;*
- *osservano le misure contenute nel PTPCT e nel Codice etico;*
- *segnalano casi di conflitto d'interesse o le situazioni di illecito.*

b) Soggetti che concorrono alla gestione della prevenzione della corruzione all'interno della Società

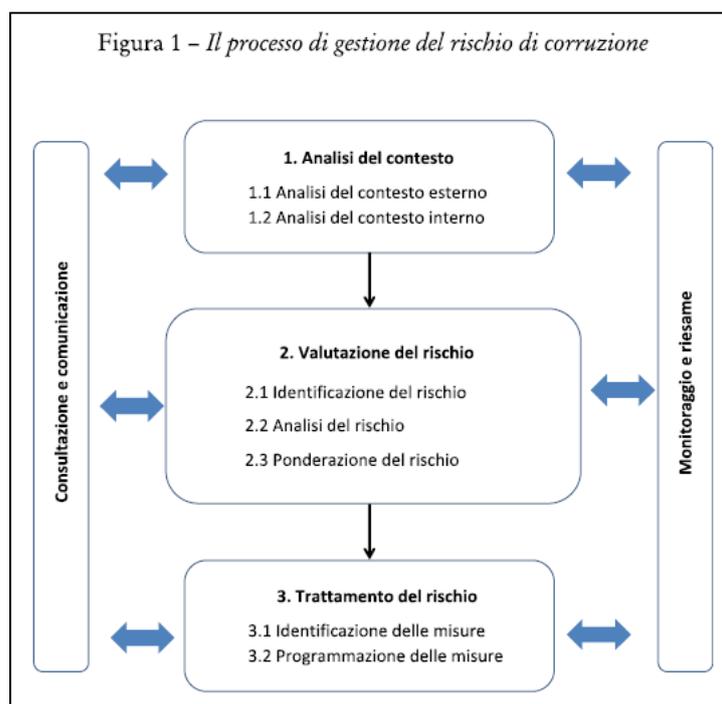
SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	
Figure previste nel PNA	Identificazione all'interno della Società
Autorità di indirizzo politico	Consiglio di Amministrazione
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	D. Murgolo
Organismo di Controllo Interno	ODV/ Internal Auditing
Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante	G. Di Crescenzo
Tutti i Dirigenti per l'area di rispettiva competenza	Tutte le Direzioni previste nell'organigramma aziendale
Tutti i dipendenti	

4. GESTIONE DEL RISCHIO

4.1 Introduzione.

Il presente PTPCT è stato elaborato tenendo conto dell'attuale organizzazione aziendale, della dimensione, del contesto operativo e delle attività concretamente assolte dalla Società, con tutte le implicazioni che ne conseguono, anche in termini di capacità di bilanciare l'implementazione della strategia preventiva dei rischi corruttivi con l'esigenza di raggiungere la *mission* aziendale e garantire il miglioramento continuo dei servizi offerti dalla Società.

La gestione del rischio - coerentemente con le indicazioni diramate dall'A.N.AC. con l'all. 1 al P.N.A. 2019 e con il PNA 2022 - ha ripercorso le fasi a seguire riepilogate.



4.2 I principi della gestione del rischio.

La gestione del rischio, conformemente a quanto previsto dal P.N.A. (cfr. Allegato 6 al P.N.A. 2013, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015 e il P.N.A. 2019) e dalle linee guida UNI ISO 37001:2016, avviene in base ai suddetti principi:

- contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle prestazioni;
- è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione dell'Azienda;
- aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative;
- tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata;

- è sistematica, strutturata e tempestiva;
- si basa sulle migliori informazioni disponibili;
- è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell'organizzazione;
- tiene conto dei fattori umani e culturali;
- è trasparente e inclusiva;
- è dinamica;
- favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione;
- va condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- è parte integrante del processo decisionale;
- è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione;
- è un processo di miglioramento continuo e graduale;
- implica l'assunzione di responsabilità;
- è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno di ogni singola amministrazione o ente, nonché di quanto già attuato;
- è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
- è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
- non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive ma implica valutazioni sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

4.3 Analisi del contesto.

La **Fase 1** del processo di gestione del rischio attiene all'analisi del contesto attraverso cui è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno della Società anche in relazione alle variabili proprie del contesto territoriale in cui l'Ente opera.

A tal proposito, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015, con previsioni confermate dal P.N.A. 2019, richiede di analizzare:

- il **contesto esterno**, relativo alle caratteristiche dell'ambiente nel quale la Società svolge le proprie attività istituzionali, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio.

In tal senso, vanno considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, al fine di comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta, per poter indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

- il **contesto interno**, relativo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa dell'Azienda, e conduce alla mappatura dei processi aziendali.

4.3.1. Analisi del contesto esterno.

L'analisi del contesto esterno attiene all'ambiente in cui opera ACI Informatica ed evidenzia le caratteristiche e le variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio di riferimento al fine di comprendere le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta, per poter indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Al fini dell'analisi del contesto esterno sono stati esaminati i dati elaborati dalle Relazioni diramate dall'A.N.AC. (in primis, i dati afferenti alla Regione Lazio, quale sede principale di AcI Informatica), dal Ministero dell'Interno al fine di riflettere sui possibili rischi esterni e, al contempo, individuare i portatori di interessi che potrebbero incidere sull'operatività della Società.

Il RPCT ha fatto altresì riferimento ai dati presenti nella *dashboard* di A.N.A.C. relativa agli elementi di contesto territoriale (con particolare riferimento al Comune di Roma) attraverso l'apposita sezione del portale dell'Autorità denominata "Misura la corruzione", che mette a disposizione, a decorrere dall'agosto 2022, un insieme di indicatori scientifici in grado di stabilire quanto sia alto il rischio che si possano verificare fatti di corruzione; all'interno della sezione, è possibile verificare il rischio di corruzione di ogni città o provincia italiana sulla base di tre filoni tematici: di contesto, di appalto e comunali.

Di seguito l'elenco dei cinque indicatori rappresentati nel cruscotto dell'ultima situazione disponibile:

1. Rischio di contagio: l'indicatore segnala il rischio di contagio del comune considerato. La presenza nella provincia di comuni con casi di corruzione che contribuisce a determinare il rischio di corruzione poiché la corruzione è un fenomeno "contagioso";
2. Scioglimento per mafia: l'indicatore rileva se il comune ha subito gli effetti di un provvedimento di scioglimento per mafia;
3. Addensamento sotto soglia: l'indicatore segnala la possibilità di un comportamento volto a non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione;
4. Reddito imponibile pro capite: l'indicatore segnala il livello di benessere socioeconomico;
5. Popolazione residente al 1° gennaio: l'indicatore approssima la dimensione e la complessità organizzativa del comune che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione.

Sempre in relazione allo specifico ambito territoriale, secondo l'ultimo rapporto di ottobre 2022 "Mafie nel Lazio" curato dall'Osservatorio Tecnico Scientifico per la sicurezza e la legalità, emerge *"un'evoluzione storica del modello, un salto di qualità nell'agire delle mafie tradizionali nel Lazio che va dalla "testa di ponte", ossia dal mero investimento in attività commerciali, alla delocalizzazione delle strutture criminali, fino alla stabilizzazione della cellula con l'importazione nel Lazio del metodo mafioso, come dimostra la scoperta della prima "locale" di 'ndrangheta istituita all'interno della città di Roma come propaggine della mafia calabrese"*. Sullo stesso territorio coesistono, inoltre, le cd "mafie romane" la cui dicitura indica una vasta area più o meno visibile di organizzazioni criminali generate dal contesto socioeconomico romano e contaminate dall'interazione con altre mafie "tradizionali".

Per quanto riguarda l'indice della criminalità elaborato dal "Sole 24 ore" le cinque province del Lazio si collocano nelle seguenti posizioni:

- 1) Città metropolitana di Roma Capitale: 3° posto;
- 2) Provincia di Frosinone: 96° posto;
- 3) Provincia di Latina: 41° posto;

- 4) Provincia di Rieti: 80° posto;
- 5) Provincia di Viterbo: 54° posto.

I reati maggiormente denunciati nel territorio della Regione Lazio sono i delitti contro il patrimonio (ad esempio: furti e rapine, truffe e frodi informatiche) e i delitti contro la persona (ad esempio: percosse e minacce, lesioni).

Il trend degli ultimi cinque anni, relativo all'indice della criminalità delle province del Lazio è il seguente:

- 1) Città metropolitana di Roma Capitale: 2022 5° posto; 2021 7° posto; 2020 6° posto; 2019 6° posto;
- 2) Provincia di Frosinone: 2022 96° posto; 2021 89° posto; 2020 99° posto; 2019 96° posto;
- 3) Provincia di Latina: 2022 37° posto; 2021 36° posto; 2020 42° posto; 2019 43° posto;
- 4) Provincia di Rieti: 2022 69° posto; 2021 80° posto; 2020 95° posto; 2019 82° posto;
- 5) Provincia di Viterbo: 2022 59° posto; 2021 68° posto; 2020 62° posto; 2019 70° posto.

Lo spazio d'azione delle organizzazioni criminali e l'infiltrazione delle mafie nel settore degli appalti e dei servizi pubblici rischiano di estendersi anche alla luce dei miliardi di investimenti da Pnrr e fondi europei che, come ripetutamente denunciato dalla magistratura e forze dell'ordine, comportano un elevato rischio di aggressione mafiosa nel settore degli appalti da sempre considerato uno degli obiettivi di interesse strategico delle organizzazioni criminali. Al riguardo la Regione Lazio sta mettendo in campo azioni concrete per collaborare con le forze polizia e la magistratura nella lotta alla criminalità organizzata, attraverso la riorganizzazione della macchina amministrativa e la sottoscrizione di Protocolli di Intesa con Anac, Prefetture e Guardia di Finanza

Accanto all'elemento territoriale, anche la natura giuridica e il tipo di attività espletata concorrono all'identificazione del rischio corruttivo a cui la Società è esposta.

In primo luogo, il fenomeno delle società "a partecipazione pubblica" è in sé particolarmente complesso rispetto alla quale si è assistito, negli anni, ad una implementazione della regolamentazione di tipo normativo e di prassi, con l'intento di razionalizzare il settore. In questo contesto si sono inseriti gli adempimenti connessi alla prevenzione della corruzione (con la legge 190/2012, il D.Lgs. 33/2013, il D.Lgs 39/2013, la Delibera ANAC n. 8/2015 e la Delibera ANAC n. 1134/2017) nonché la revisione del perimetro di attività operata dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (Dlgs 175/2016).

Con riferimento, invece, alla natura delle attività prestate, nelle società di Information Technology, aventi ad oggetto la progettazione e lo sviluppo di servizi informatici, il fenomeno corruttivo è strettamente connesso ai reati di accesso abusivo al sistema informatico, frode informatica aggravata, falso ideologico, ecc.

Nel campo dei reati informatici si è poi diffuso il concetto di cybercrime a cui accedono i delitti di abuso e tutti i reati riguardanti l'uso improprio delle risorse tecnologiche per scopi personali.

Ciò considerato, l'analisi del contesto esterno è basata sui seguenti elementi:

- identificazione degli ambiti di intervento di ACI Informatica verso l'esterno;
- identificazione dei soggetti esterni che interagiscono con ACI Informatica;
- identificazione delle relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzare l'attività di ACI Informatica.

L'Azienda è partner strategico di ACI e partecipa attivamente alla digitalizzazione dei processi, ivi compresi quelli riferiti all'erogazione dei servizi ai cittadini.

L'attività di ACI Informatica si colloca pertanto in un articolato quadro organizzativo complesso che regola i rapporti tra ACI, Strutture territoriali dell'ACI, Società del Gruppo, Pubbliche Amministrazioni e cittadini.

ACI Informatica interagisce infatti non solo con il socio pubblico e le sue articolazioni territoriali, ma anche con la maggior parte delle Regioni ai fini della gestione dei servizi connessi al settore della fiscalità dell'auto.

La società collabora inoltre con l'Agenzia per l'Italia Digitale e con il Team per la trasformazione digitale sia ai fini dell'elaborazione, per conto di ACI, del Piano triennale ICT e dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalle disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale, con particolare riguardo alla gestione del sistema PagoPA in relazione al pagamento della tassa automobilistica e del sistema di identità digitale per l'accesso ai servizi offerti da ACI.

L'azienda garantisce infine un servizio di assistenza tecnico specialistica rivolta ai cittadini e agli utenti professionali del settore dell'automotive, gestendo oltre 1.300.000 richieste di assistenza l'anno.

Nell'ambito delle collaborazioni istituzionali:

Ministero del Turismo: Nel periodo tra agosto-settembre, e poi novembre 2021, è stata gestita l'assistenza relativa all'assegnazione di ristori per le perdite subite dal settore Fiere & Congressi, indetta dal Ministero del Turismo a seguito dell'epidemia causata da Covid-19. La stessa gestione si è poi ripetuta nel mese di dicembre, questa volta rivolta alle attività ricettive di B&B. L'esecuzione di queste attività ha generato complessivamente nel 2021 più di 3.000 ticket.

APP IO: Nell'ambito delle azioni promosse da ACI per supportare l'attivazione della APP IO da parte del Governo Italiano, il servizio di assistenza ha attivato iniziative per la gestione delle richieste di supporto, pregresse e non, provenienti dal cittadino riguardo la posizione del proprio veicolo negli archivi PRA nonché in ambito Tasse Automobilistiche.

4.3.2. Analisi del contesto interno.

Il contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa dell'Azienda.

a) Descrizione della *mission* e delle linee di attività di Aci Informatica

ACI Informatica vanta una lunga storia che ha inizio nel 1960 con il nome di "Sicreo SPA - Società Italiana Calcolo e Ricerca Economica Operativa", con il compito di collaborare con il Centro Elettronico ACI.

Nel 1974 le viene affidata da ACI l'attività di riscossione e controllo dell'imposta straordinaria "una tantum" sui veicoli.

Nel 1977 la Sicreo diventa ACI Informatica SpA, partner tecnologico dell'Automobile Club d'Italia, con l'obiettivo di fornire all'ACI gli strumenti informatici per gestire alcuni settori rilevanti della mobilità.

Nel 1980 avvia la progettazione e lo sviluppo di nuovi applicativi che apporteranno un significativo contributo ai processi di gestione del Pubblico Registro Automobilistico (di seguito PRA).

Nel 1983 sviluppa e realizza, in collaborazione con l'Istituto Poligrafico dello Stato, la distribuzione del cd Libretto Fiscale mediante il quale vengono gestiti oltre 4 milioni di versamenti per tasse automobilistiche.

Attualmente ACI Informatica SpA è una Società strumentale all'attività dell'Ente pubblico non economico Automobile Club d'Italia (ACI) ed opera in regime di "in house providing".

La società ha per oggetto esclusivo l'autoproduzione di beni e servizi strumentali strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Automobile Club d'Italia nei settori informatico, telecomunicazioni, editoria, commerciale, marketing e comunicazione istituzionali, e in ogni altro ambito di interesse dell'Automobile Club e delle sue articolazioni territoriali.

Oltre l'ottanta per cento del fatturato della Società viene realizzato per lo svolgimento dei compiti ad essa affidati da ACI. La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società.

La Società è sottoposta all'influenza determinante di ACI, sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative ed opera in armonia con gli obiettivi e secondo i piani di sviluppo indicati dall'Automobile Club d'Italia nel rispetto delle regole di "governance", conformando tutte le proprie attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, perseguendo le finalità pubbliche istituzionali di carattere pubblico dell'Automobile Club d'Italia.

Più in particolare, ACI Informatica è specializzata nella progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi e procedure di elaborazione automatica dei dati inerenti il settore automobilistico ed ogni altro ambito di interesse dell'ACI, nonché nella gestione commerciale a supporto della rete degli Automobile Club

Oltre il 70% dei dipendenti dell'azienda è impegnato nelle attività di sviluppo (nelle più svariate e diffuse tecnologie e piattaforme, di application management delle soluzioni offerte (oltre 90 sistemi, oltre 200 applicazioni per un patrimonio software che supera i 500.000 FP) e nella gestione delle infrastrutture ICT.

In tale contesto ACI Informatica gestisce:

- il sistema di informatizzazione del Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.), reso fruibile in modalità multicanale (canali tradizionali, mobile/SMS, internet) ad un'utenza vasta e diversificata (Unità Territoriali dell'ACI, Punti di servizio, Cittadini, Comuni, Prefetture, ...);
- il sistema di riscossione e controllo delle tasse automobilistiche per conto delle Regioni convenzionate con l'ACI;
- il sistema che consente la gestione dei soci ed il controllo della rete di vendita.

Da un punto di vista contrattuale, ACI Informatica, già iscritta nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori, di cui all'art. 192, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, opera in regime di Convenzione (è attualmente vigente la convenzione novennale 2015-2023 prorogata per l'anno 2024), con cui si disciplina l'affidamento *in house* dei servizi strumentali informatici e non, su sistemi di proprietà ACI e di terzi, nonché l'esecuzione di commesse anche a favore di terzi di interesse di ACI. Il rapporto contrattuale con l'ACI riconosce ad ACI Informatica il ruolo esclusivo di partner strategico e punto di riferimento per la digitalizzazione dei processi interni.

Per l'espletamento delle procedure di affidamento di contratti pubblici, ACI Informatica opera attraverso:

- la propria Direzione Acquisti e Appalti, per l'espletamento di tutte le attività e le procedure relative all'effettuazione di lavori e all'acquisizione di beni, servizi e forniture;
- la centrale di committenza Consip S.p.A.

ACI Informatica svolge inoltre la funzione di "Centrale di Committenza" per conto di ACI, delle Società collegate aderenti e di altre Pubbliche Amministrazioni.

b) L'organizzazione e gli strumenti di governance aziendale

La struttura organizzativa aziendale è articolata come segue:

- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente;
- L'Organismo di Vigilanza (organo collegiale, composto da tre membri esterni alla Società di cui uno con titolo di Revisore Contabile) e il Collegio Sindacale (composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti) collocati in posizione trasversale rispetto al Presidente e al Consiglio di Amministrazione;
- La Direzione Affari Societari e Legali e la Funzione Internal Auditing che rispondono alla Presidenza;
- La Direzione Generale, che risponde alla Presidenza, sovrintende attraverso le Vice Direzioni Generali Governance e Operation alle Direzioni del Personale, Organizzazione, Qualità e Trasparenza e Acquisti e Appalti che svolgono funzioni amministrative, e alle Direzioni Tecniche (Direzione IT Strategy, Direzione Demand e Servizi ACI, Direzione Territorio e Network ACI - Demand e Servizi, Direzione IT Development & Operations e Direzione Applicazioni PRA e Tasse).

La distribuzione dei poteri aziendali di ACI Informatica riserva sostanzialmente all'intero Consiglio di Amministrazione gli indirizzi e gli orientamenti cui ispirarsi per:

- le strategie di intervento della Società;
- l'approvazione del bilancio e del budget;
- l'approvazione dei contratti comportanti impegni superiori ai limiti di spesa attribuiti al Direttore Generale.

Gli Organi societari esercitano i loro poteri nel rispetto ed in coerenza con i principi generali di governo definiti da ACI, unico socio.

Il modello organizzativo si basa sulla cosiddetta organizzazione "*Demand Driven - Service Oriented*", che agevola la gestione dei processi aziendali ed ottimizza la gestione delle competenze ad esso correlate.

I principali strumenti di governance adottati sono:

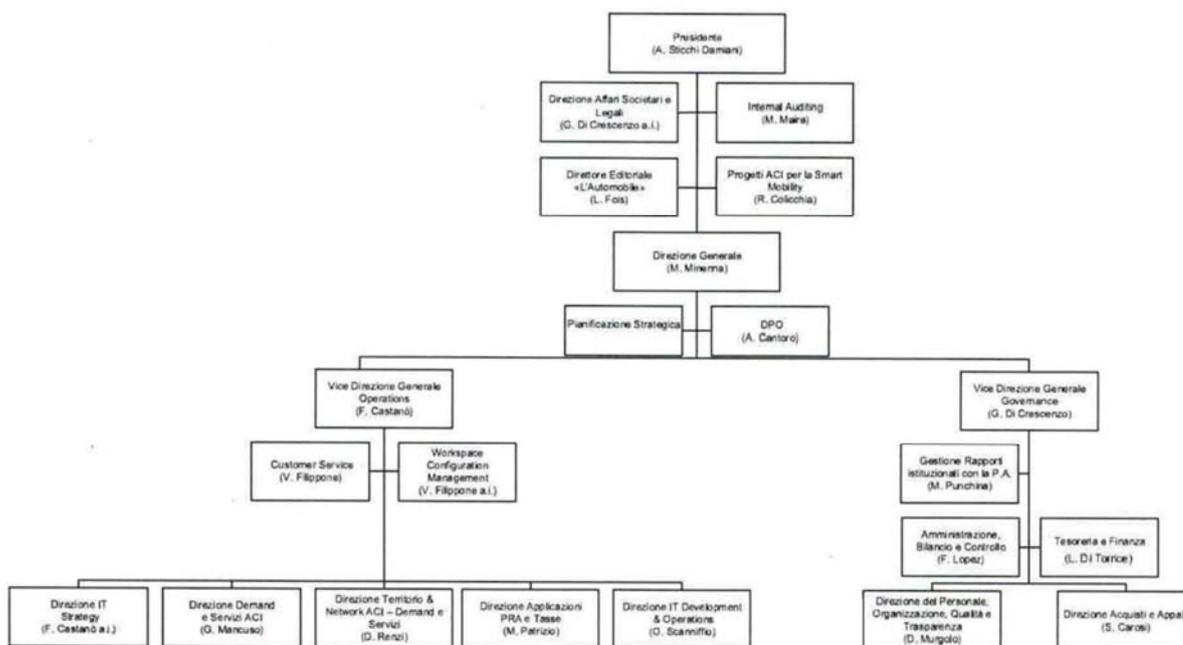
- Lo Statuto sociale
- Il Modello organizzativo e l'Organigramma aziendale, dove sono specificati ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali
- Il Sistema di Deleghe e Procure
- Il Codice di Corporate Governance
- Il Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (Dlgs 231/2001)
- Il Regolamento dell'OdV
- Il Codice Etico
- Il Manuale del Sistema di Gestione Integrato per la Qualità

Sia il MOG che il Codice etico sono oggetto di costante aggiornamento e di adeguamento alle modifiche normative intervenute in materia. Le ultime versioni sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 gennaio 2023.

Contestualmente si è provveduto a rilasciare, rispettivamente in data 30.1.2023 e 16.6.2023, il "*Regolamento per la nomina dei componenti dell'Organismo di vigilanza*" e una nuova versione del documento "*Flussi informativi verso l'O.d.V.*".

A dicembre 2021 lo Statuto sociale è stato oggetto di modifiche per recepire l'affidamento ad ACI Informatica dei servizi di committenza e attività di committenza ausiliaria finalizzati alla centralizzazione, in capo alla Società, degli acquisti di servizi, beni e lavori in favore dell'ACI e delle sue società che operano in regime di *in house providing*, svolgendo a tal fine le attività previste dalla vigente normativa in materia.

Di seguito l'organigramma aziendale in vigore dal 12 aprile 2023:



c) La Funzione Qualità

La Funzione Qualità di ACI Informatica garantisce il costante aggiornamento dei processi operativi aziendali e il monitoraggio sull'attuazione degli stessi al fine di identificare eventuali criticità ed opportunità di miglioramento, nel rispetto dei ruoli e delle specifiche responsabilità individuate nelle disposizioni organizzative.

La Funzione Qualità si avvale dell'insieme di Processi Aziendali, Procedure Operative (costituite prevalentemente da procedure completamente automatizzate), Linee Guida, Manuali, Istruzioni operative e Standard documentali che, condivisi a livello aziendale, consentono la piena supervisione delle attività aziendali.

La Funzione Qualità, nello svolgimento delle proprie attività di presidio, controllo e monitoraggio del Sistema Integrato di Gestione per la Qualità (Sistema volontario di adesione alle norme internazionali ISO di certificazione dei sistemi di qualità), fornisce supporto al RPCT nello svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli adempimenti in materia di Anticorruzione e Trasparenza riportati nel capitolo 16 "Attività del RPCT".

d) Le certificazioni di ACI Informatica

Sono di seguito riportate le principali Certificazioni per la Qualità possedute da ACI Informatica:

- **Certificazione e conformità ai requisiti della normativa per i sistemi di gestione della qualità ISO 9001** per il seguente campo applicativo: Progettazione, sviluppo, installazione, gestione, assistenza, manutenzione di prodotti software applicativi, software di base. Gestione e manutenzione hardware. Progettazione, gestione, erogazione, controllo e assistenza di servizi EDP, conduzione operativa e assistenza sistemistica delle infrastrutture tecnologiche. Progettazione, sviluppo, gestione, manutenzione di servizi ausiliari e di call center. Progettazione ed erogazione di corsi di formazione ICT, di didattica integrativa “Metodo Aci” per autoscuole (Ready2Go) e commerciale. Supporto allo sviluppo commerciale della Federazione e Network ACI (Settore EA: 33 – 35 – 37).
- **Certificazione ISO 27001** per il seguente campo applicativo: Progettazione, realizzazione ed erogazione di servizi e soluzioni di: facility management (conduzione operativa e gestione tecnica dei sistemi e delle reti, monitoraggio e continuità operativa), conservazione di documenti informatici, Housing & Hosting, Business Continuity, Disaster Recovery, attraverso il proprio data center e le strutture centralizzate di governo (Settore EA: 33 – 35 – 37).
- **Certificazione UNI CEI ISO/IEC 20000-1** per il seguente campo applicativo: Gestione del Servizio – Requisiti per un sistema di gestione del servizio: “Il Sistema di Gestione dei Servizi IT di ACI Informatica che supporta la fornitura di Servizi di ICT facility management attraverso il proprio Data Center”.
- **Certificazione UNI EN ISO 22301** per il seguente campo applicativo: “BCMS che supporta la progettazione, l'implementazione e la fornitura di servizi e soluzioni per garantire il funzionamento di Housing e Hosting (in ambienti fisici e virtuali) di Facility Management erogati attraverso il proprio Data Center”.
- **Certificazione UNI EN ISO 14001** per il seguente campo applicativo: “Installazione, gestione, assistenza di prodotti software applicativi, software di base. Gestione e manutenzione hardware. Progettazione, gestione, erogazione, controllo e assistenza di servizi EDP, conduzione operativa e assistenza sistemistica delle infrastrutture tecnologiche”.
- **Certificazione UNI EN ISO 50001** per il seguente campo applicativo: “Gestione dell’Energia per l’installazione, gestione, assistenza di prodotti software applicativi, software di base. Gestione e manutenzione hardware. Progettazione, gestione, erogazione, controllo e assistenza di servizi EDP, conduzione operativa e assistenza sistemistica delle infrastrutture tecnologiche”.
- **Certificazione ISO 45001** per il seguente campo applicativo: “Installazione, gestione, assistenza di prodotti software applicativi, software di base. Gestione e manutenzione hardware. Progettazione, gestione, erogazione, controllo e assistenza di servizi EDP, conduzione operativa e assistenza sistemistica delle infrastrutture tecnologiche”.

Segue la descrizione delle ulteriori abilitazioni e certificazioni:

- Come **Registrar** può gestire i domini.it in proprio o per conto dei suoi clienti;
- In qualità di Local Internet Registry (**LIR**), gestisce di blocchi di indirizzi IP pubblici assegnati da un Regional Internet Registry (**RIR**), e può assegnare parte di questi IP ai propri clienti;
- Certificazione **ITIL** Foundation per parte del personale che opera nell'ambito dell'IT Service Management come responsabili od operatori in attività quali creazione, progettazione, implementazione, erogazione di servizi IT in ambiti complessi;

- Iscrizione (n. 14674) nel Registro degli Operatori di Comunicazione (**ROC**) per le imprese fornitrici di servizi telematici e di telecomunicazioni, ACI Informatica possiede le autorizzazioni amministrative, ex art. 25 del Dlgs 259/2003 “Codice delle Comunicazioni elettroniche”, per la fornitura diretta di servizi, che vanno dalla connettività Internet ai servizi di videoconferenza.

e) Ulteriori aspetti rilevanti del contesto della Società

L'evoluzione organizzativa aziendale avviata da alcuni anni e caratterizzata da un modello *Demand Driven - Service Oriented* in cui assume grande rilevanza la collaborazione interdirezionale supportata da processi ben definiti e da strutture centralizzate per il monitoraggio e il miglioramento, ha mantenuto e soprattutto rafforzato la coerenza con i principi di regolamentazione, tracciabilità e segregazione delle attività, che caratterizzano l'impostazione di tutti i processi aziendali.

Nel corso del 2023 ACI Informatica ha avviato un processo di revisione radicale dei processi aziendali, al fine di implementare un nuovo sistema informativo interno integrato con un framework di sistemi target.

L'obiettivo è quello di rivisitare criticamente i processi core e le loro interazioni per assicurare una maggiore armonizzazione dei principali processi interni, quali ad esempio Demand to Delivery e quelli di Service Delivery and Support in una logica di ottimizzazione end2end, introducendo o valorizzando nel contempo regole chiave per il monitoraggio (economico, di andamento e funzionamento, di customer satisfaction) attraverso un modello di controllo che consenta di monitorare ed indirizzare attività e processi nell'ottica di una maggiore efficienza ed efficacia.

Questi aspetti costituiscono i primi tasselli di una revisione generale dell'intero Sistema informativo interno al fine di potenziare i risultati in termini di efficacia ed efficienza. In particolare, questo intervento sistemico determinerà, tra l'altro:

- Revisione della convenzione tra ACI e ACI Informatica, prevista per il 2025, che comporterà anche l'elaborazione di una nuova versione del Piano strategico;
- Revisione del modello organizzativo;
- Revisione e miglioramento dei processi operativi E2E (BPR).

Va inoltre evidenziato l'utilizzo, già dal 2018, del “Portale degli acquisti” che, oltre a rappresentare un'opportunità in termini di semplificazione e digitalizzazione degli adempimenti connessi alle singole fasi delle procedure di acquisto, ha comportato una maggiore trasparenza dei processi di affidamento di lavori, servizi, e forniture.

Nel gennaio 2022 AcI Informatica, sulla base di apposita convenzione stipulata con ACI, ha assunto il ruolo di Centrale Acquisti allo scopo di curare le procedure di acquisti in nome e per conto di ACI e per tutte le Società collegate. Successivamente si è qualificata come Centrale di Committenza.

Il 22 giugno 2023 ha acquisito la qualificazione di stazione appaltante sulla base di quanto previsto dal nuovo codice dei contratti pubblici (Dlgs 36/2023).

4.3.3 La mappatura dei processi

L'aspetto più rilevante dell'analisi del contesto interno è la mappatura dei processi volta a censire ed esaminare l'intera attività svolta dalla Società e ottenere un perimetro di riferimento per la successiva identificazione e valutazione dei rischi corruttivi o di *maladministration*.

La mappatura consente infatti l'identificazione di aree che, in considerazione delle attività a queste riconducibili, risultano - in varia misura - esposte a rischi e a conseguenze reputazionali.

Al riguardo, la legge 190/2012 e il P.N.A. 2019 individuano le seguenti aree di rischio c.d. "generali e obbligatorie":

- A) personale;
- B) contratti;
- C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- E) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- F) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- G) incarichi e nomine;
- H) affari legali e contenzioso.

L'A.N.AC. ha altresì precisato che alle aree di cui sopra, possono aggiungersi ulteriori aree di rischio cd "specifiche" facenti capo ad eventuali caratteristiche tipologiche peculiari dei singoli Enti.

Sulla base di quanto precede le fasi di identificazione, descrizione e rappresentazione dei processi sono state elaborate attraverso apposite interviste alle singole Direzioni supportate dal sistema qualità aziendale integrato.

L'attività di analisi ha avuto ad oggetto circa 100 processi ed è stata effettuata utilizzando i seguenti criteri:

- Individuazione dei processi strettamente operativi, per i quali il margine di discrezionalità è altamente ridotto;
- Individuazione dei processi compresi in aree di rischio di carattere generale (es. acquisizione e progressione del personale - affidamento lavori, servizi e forniture, ...)
- Individuazione dei processi compresi in aree di rischio specifiche che possono avere un interesse nell'ambito della valutazione di eventi rischiosi.

Tra i processi del sistema aziendale, per i quali non sono stati rilevati eventi rischiosi, risultano quelli riferiti alla gestione dei servizi di Data Center e alla sicurezza informatica, in quanto già presidiati da specifici sistemi di sicurezza dei dati adottati sulla base del sistema di certificazione conseguito.

Operativamente, la mappatura dei processi è stata effettuata sulla base del seguente format:

ANALISI DEL CONTESTO				
Mappatura dei processi				
AREA DI RISCHIO (GENERALE)	PROCESSI	RACCORDO PROCESSI LOTUS AZIENDALI	ORGANIZZAZIONE	OWNER

Dall'ultimo riesame periodico effettuato nel mese di novembre 2023 è emersa la necessità di focalizzare maggiormente l'attenzione su alcuni servizi erogati dall'azienda che, implicando la possibilità di gestire i dati contenuti negli archivi PRA e Tasse o di effettuare movimentazioni contabili, potrebbero rappresentare potenziali aree di rischio corruttivo.

A partire dal 2024 si procederà ad una puntuale attività di analisi di quei servizi considerati "critici" allo scopo di verificarne il grado di contenimento dei rischi corruttivi, applicando eventualmente la stessa metodologia di analisi e valutazione del rischio adottata per i processi ai fini dell'individuazione di adeguate misure specifiche di prevenzione nell'ottica del miglioramento continuo e della creazione del valore pubblico per l'azienda.

4.4 Valutazione del rischio

Nell'ambito della **Fase 2**, sulla base della mappatura dei processi aggiornata, è stata verificata, l'adeguatezza della valutazione dei rischi, come svolta in occasione delle pregresse programmazioni.

In merito, si ricorda che la valutazione del rischio si articola in 3 sotto fasi:

- 1) **Identificazione dei rischi:** l'identificazione del rischio mira ad individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, della Società. Tale identificazione si traduce nell'indicazione degli "eventi rischiosi" che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi in relazione a ciascun processo e produrre conseguenze sull'Ente.
- 2) **Analisi dei rischi:** l'analisi dei rischi consiste - a seguito delle innovazioni introdotte dall'all. 1 al P.N.A. 2019 - in un giudizio qualitativo in merito al *rating* da attribuire al singolo rischio considerato, formato all'esito dell'applicazione di determinati indicatori ("valore complessivo del rischio").

Tale analisi è essenziale al fine di:

- comprendere le **cause del verificarsi di eventi corruttivi** (c.d. fattori abilitanti) e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per contrastarli; segnatamente, sono stati identificati i seguenti fattori abilitanti, come richiamati dall'Autorità:

- *mancanza di misure di trattamento del rischio e o controlli*
- *mancanza di trasparenza*
- *eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento*
- *esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto*
- *scarsa responsabilizzazione interna*
- *inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi*
- *inadeguata diffusione della cultura della legalità*
- *mancata attuazione del principio di distinzione tra politica (C.d.A.) e amministrazione*

- definire quali siano gli **eventi rischiosi** più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei processi (c.d. registro dei rischi).

- 3) **Ponderazione dei rischi:** l'attività di ponderazione dei rischi costituisce l'ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste "*nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento*", così come ribadito ancora nell'all. 1 al P.N.A. 2019.

Per il corrente anno, in un'ottica di miglioramento continuo, la valutazione del rischio è stata condotta, sulla base di una metodologia ottimizzata, ispirata al criterio di "**prudenzialità**" di cui al P.N.A. 2019, e fondata sulle seguenti linee progettuali:

- a) identificazione di **n. 7 indicatori** per l'analisi del rischio inerente, tratti in parte dalle esemplificazioni dell'A.N.AC., in parte da riflessioni interne volte a semplificare l'applicazione della metodologia e a meglio declinarla al contesto della Società;

INDICATORI	DESCRIZIONE	VALORI DI RISCHIO AMMESSI			
		n.a.	BASSO	MEDIO	ALTO
1 - Rilevanza esterna	Valutare se il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Azienda (es. un processo interno può non avere alcun effetto al di fuori dell'azienda)	valutazione non applicabile al processo	Il processo è interno	Il processo produce parzialmente effetti diretti all'esterno di Acì Informatica	Il processo produce effetti diretti all'esterno di Acì Informatica
2 - Grado di discrezionalità	Valutare il margine di discrezionalità dei soggetti coinvolti nelle attività prese in esame (es. il processo è poco discrezionale se è pesantemente vincolato da norme legislative o regolamenti interni)	valutazione non applicabile al processo	Il processo è altamente vincolato da leggi e regolamenti	Il processo è parzialmente vincolato da leggi e regolamenti	Il processo è prevalentemente discrezionale
3 - Grado di ripartizione delle responsabilità	Valutare se il processo coinvolge più unità organizzative con responsabilità diversificate	valutazione non applicabile al processo	Il processo coinvolge più di due unità organizzative	Il processo coinvolge due unità organizzative	il processo coinvolge una sola unità organizzativa
4 - Segregazione dei compiti	Valutare se i compiti sono distribuiti all'interno dell'unità organizzativa	valutazione non applicabile al processo	Il processo è affidato a più soggetti, in ogni unità organizzativa coinvolta	Il processo è affidato a più soggetti, in parte delle unità organizzative coinvolte	il processo è affidato a un solo soggetto, in ognuna delle unità organizzative coinvolte
5 - Opacità del processo decisionale	Valutare il grado di utilizzo di strumenti che favoriscono la trasparenza e i controlli delle attività inerenti il processo	valutazione non applicabile al processo	Il processo è supportato da strumenti informatici e non informatici che coprono ampiamente le attività del processo	Il processo è supportato da strumenti informatici e non informatici che coprono parzialmente le attività del processo	Nel processo non vengono utilizzati strumenti per favorire la trasparenza delle attività
6 - Manifestazione di eventi corruttivi	Valutare se e in quanti casi si sono verificati eventi corruttivi (prendere come riferimento gli ultimi 5 anni)	valutazione non applicabile al processo	Non si sono verificati eventi corruttivi / Gli eventi corruttivi verificatisi sono inferiori a 2	Gli eventi corruttivi verificatisi sono da 2 a 4	Gli eventi corruttivi verificatisi sono più di 4
7 - Efficacia dei controlli	Valutare se il tipo di controlli finora applicati sul processo risultano adeguati a neutralizzare il rischio	valutazione non applicabile al processo	I controlli costituiscono un efficace strumento di neutralizzazione	I controlli risultano efficaci per una percentuale approssimativa del 50%	Efficacia assente o marginale

- b) valorizzazione di ciascun indicatore in termini di rilevanza “basso” (verde), “medio” (giallo), “alto” (rosso);
- c) articolazione dell’analisi in analisi del rischio *inerente* (o rischio lordo) e rischio *residuo* (o rischio netto);

RISCHIO INERENTE	Rischiosità che non tiene conto delle misure di prevenzione - generali e specifiche (anche contemplate dal MOG 231) - in essere presso la Società
RISCHIO RESIDUO	Rischiosità che tiene conto delle misure di prevenzione - generali e specifiche (anche contemplate dal MOG 231) - in essere presso la Società e sul quale occorre attivarsi, con l'introduzione di ulteriori misure di prevenzione, laddove il rating di rischiosità risulti ancora stimato in "MEDIO"

- d) definizione del “**valore complessivo del rischio inerente**” quale media tendenziale (ma non matematica) delle valutazioni qualitative rese in relazione ai singoli indicatori, aperta a possibili forme di ponderazioni correttive, anche su iniziativa del RPCT;
- e) l’attribuzione del *rating* di rischiosità in relazione al singolo processo è oggetto di specifica **motivazione**.

Detta metodologia prevede che le valutazioni siano rese, con cadenza annuale, dai singoli Responsabili dei processi considerati (c.d. “*risk self assessment*”), ai quali - anche in occasione dei percorsi formativi - vengono rappresentati gli strumenti di cui si è dotata la Società per l’esecuzione dell’analisi.

Il RPCT verifica la coerenza e, prima ancora, la correttezza delle valutazioni svolte dai singoli Responsabili intervenendo in caso di incongruità riconoscibili ovvero suggerendo valutazioni maggiormente prudenziali, ove necessario.

Alla luce delle operazioni di cui sopra, è adottato il seguente **schema logico**, che sarà oggetto di *continuo* miglioramento ed implementazione negli anni a venire:

VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
Identificazione del rischio		Analisi del rischio							Ponderazione del rischio	
REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	1 Rilevanza esterna	2 Grado di discrezionalità	3 Grado di ripartizione delle resp.	4 Segregazione dei compiti	5 Opacità del processo	6 Eventi corruttivi	7 Efficaci dei controlli	Rating di rischiosità (Rischio lordo o inerente)	Motivazione del rating di rischiosità attribuito

In merito alle risultanze della valutazione del rischio così operata si rinvia al già richiamato **Allegato n. 01** al presente PTPCT.

4.5 Trattamento del rischio.

Nell'ambito della **Fase 3** si è proceduto alla identificazione delle misure di prevenzione in osservanza delle recenti indicazioni di prassi e, comunque, a quanto previsto, per le "società a controllo pubblico" dalla Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017.

Secondo gli indirizzi dell'Autorità, il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi e tiene conto delle priorità emerse in occasione della precedente sotto fase di ponderazione del rischio.

Sin dalla Determinazione n. 12/2015, l'A.N.AC. distingue tra "**misure generali**" che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in maniera trasversale sull'organizzazione e sulla struttura dell'Ente, e "**misure specifiche**", così denominate per il fatto di incidere su problemi specifici individuati in occasione della fase di valutazione del rischio.

Le misure generali sono obbligatorie, in quanto previste direttamente dalla legge o dal P.N.A. Le misure specifiche, pur non essendo previste dalla legge, sono comunque fortemente raccomandate proprio perché connesse a specifiche criticità di determinati processi / aree dell'Ente considerato.

Nell'ambito dell'attività di implementazione delle misure generali e specifiche si è tenuto conto della congruità delle singole misure da introdurre e, soprattutto, della loro sostenibilità da parte dei singoli Uffici della Società, in quanto destinatari delle misure medesime.

Per ciascuna misura (generale o specifica) è stato indicato quanto segue:

- il responsabile dell'attuazione della misura;
- lo stato di attuazione della misura ("in essere" / "termine di attuazione");
- l'indicatore di monitoraggio.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
Misura di livello specifico in essere	Responsabile dell'attuazione della misura di prevenzione	Indicatore di monitoraggio	Riponderazione del rischio	Misura di livello specifico programmata	Tempistica di attuazione della misura	Responsabile dell'attuazione della misura di prevenzione	Indicatore di monitoraggio
			<i>Rating di rischio (Rischio netto o residuo)</i>				

4.6 Le misure anticorruzione

Piano delle misure

Come già argomentato, le misure adottate già nei precedenti Piani triennali hanno contribuito ad una efficace prevenzione della corruzione, confermata dall'assenza di fenomeni corruttivi, e pertanto vengono mantenute anche per l'aggiornamento 2024.

Nella tabella seguente viene riportato l'elenco delle misure - **di livello generale** - previste per il triennio 2024-2026, descritte nel dettaglio nei capitoli successivi.

Nell'Allegato 01 al presente Piano, al quale si rinvia, sono altresì riportate le **misure di livello specifico**

In coerenza con le disposizioni del PNA 2019, nella tabella che segue sono riportati gli indicatori di misurazione individuati e i relativi valori di soglia ammessi. Tali valori consentono di ottimizzare le attività di controllo monitoraggio e valutazione delle misure adottate e di indirizzare eventuali azioni di miglioramento.

Misure	Generale / Specifica	Continuativa (SI/NO)	Prosecuzione 2020 (SI/NO)	Riferimento	INDICATORE	VALORE SOGLIA	MISURAZIONE ANNO 2021	MISURAZIONE ANNO 2022	MISURAZIONE ANNO 2023
Formazione e Comunicazione	Generale	NO	SI	Capitolo 5	N.ro corsi erogati in materia Anticorruzione e trasparenza - Percentuale di gradimento del Corso n Attestazione di partecipazione	Inferiore a 1	<i>attivo dal 2024</i>	<i>attivo dal 2024</i>	<i>attivo dal 2024</i>
Codice etico	Generale	SI	SI	Capitolo 7	Aggiornamento del Codice Etico	N.ro aggiornamenti nel triennio	1	0	1
Conflitto di interesse	Generale	SI	SI	Capitolo 8	N° casi accertati di conflitto d'interesse	max 3	0	0	0
Patti d'integrità	Generale	SI	SI	Capitolo 9	N° sottoscrizioni patti d'integrità (<i>Obbligo previsto nel processo aziendale</i>)	Tutti i contratti	Tutti i contratti	Tutti i contratti	Tutti i contratti

Misure	Generale / Specifica	Continuativa (SI/NO)	Proseguimento 2020 (SI/NO)	Riferimento	INDICATORE	VALORE SOGLIA	MISURAZIONE ANNO 2021	MISURAZIONE ANNO 2022	MISURAZIONE ANNO 2023
Verifica applicazione dei principi di comportamento e divieti	Generale	SI	SI	Capitolo 13	N° provvedimenti disciplinari	max 2	0	0	0
Gestione Pantouflage	Generale	SI	SI	Capitolo 10	Verifiche in materia di Pantouflage	si / no	si	si	si.
Whistleblowing	Generale	SI	SI	Capitolo 13	Procedura aggiornata ai sensi del Dlgs 24/2023	si/no	no	no	si
Rotazione ordinaria	Generale	SI	SI	Capitolo 11	Segregazione delle funzioni	si/no	si	si	si
Rotazione straordinaria	Generale	No	No	Capitolo 11	Avvio procedimento penale	si/no	no	no	no
Composizione delle Commissioni di gara	Generale	SI	SI	Capitolo 12	Regolamentazione interna su requisiti componente della commissione	si/no	no	si	no
Attività del RPCT: Monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure	Generale	SI	SI	Capitolo 13	Schede di Monitoraggio - dei Responsabili	si/no	no	si	si
Attività di monitoraggio del RPCT: Verifica applicazione processi e regolamenti	Generale	SI	SI	Capitolo 13	n. verifiche su adozione di un determinato regolamento/processo.	Almeno 1 a livello semestrale	Attivo dal 2024		
Attività di monitoraggio del RPCT: Informativa verso OdV e Organi di indirizzo	Generale	SI	SI	Capitolo 13	Riunioni/segnalazioni/ relazioni del RPCT	si/no	si	si	si
Attività di monitoraggio del RPCT: Verifiche inconferibilità e incompatibilità	Generale	SI	SI	Capitolo 13	Verifiche su dichiarazioni	si/no	si	si	si
Attività di monitoraggio del RPCT: Gestione segnalazione illeciti	Generale	SI	SI	Capitolo 13	N. Segnalazioni illecite ricevute	Max n. 2 segnalazioni	0	0	0
Attività di monitoraggio del RPCT: Gestione Accesso civico	Generale	SI	SI	Sezione TRASPARENZA	N° richieste di accesso civico pervenute	Max 3	0	0	0

5. PIANO DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

A partire dal 2016 è stato avviato il piano di formazione in tema di anticorruzione, integrando opportunamente il piano formativo annuale di ACI Informatica.

La formazione, nel corso degli anni, si è articolata in due tipologie di interventi:

- 1) formazione indirizzata ai responsabili di Direzione, chiamati a garantire l'adempimento degli obblighi previsti dalla legge in materia di anticorruzione e trasparenza;
- 2) informativa diffusa a tutti i dipendenti sulla pubblicazione del PTPCT, sull'aggiornamento del codice etico e sul modulo per le segnalazioni di illeciti.

Riguardo al punto 1), la formazione si è svolta in due sessioni in aula, intervallate da un periodo di training on the job sulle tematiche affrontate nella prima sessione (quadro normativo e sua contestualizzazione alla realtà di ACI Informatica; metodologia per l'analisi e la valutazione dei rischi).

Il training on the job ha consentito di applicare ai processi di ACI Informatica la metodologia per l'analisi e la valutazione dei rischi, predisponendo così la successiva fase in aula, effettuata nel corso del 2017, mirata alla condivisione dell'analisi dei rischi e all'impostazione delle misure da adottare.

Riguardo al punto 2), è stato predisposto materiale informativo fruibile online tramite la intranet aziendale, a disposizione di tutti i dipendenti.

Nel 2019 l'attività di formazione è proseguita attraverso l'aggiornamento in aula dei responsabili su tematiche specifiche di interesse e attraverso aggiornamenti di settore su aspetti normativi e/o procedurali.

In particolare:

- sono stati effettuati incontri specifici con i Direttori responsabili al fine di illustrare e condividere la nuova metodologia di analisi e gestione del rischio, in coerenza con le indicazioni riportate nel Nuovo PNA 2019 di ANAC. Questo percorso, formativo e informativo, ha consentito la condivisione delle problematiche collegate ad una corretta ed efficace analisi del rischio, favorendo così l'applicazione della nuova metodologia in modo trasversale e l'omogeneità dei criteri di gestione e monitoraggio.
- sono stati organizzati percorsi formativi specifici per le aree di maggiore esposizione al rischio corruzione (es. area approvvigionamenti), con l'obiettivo di favorire la discussione su casi concreti e specifici del contesto organizzativo di riferimento e consentire al personale di acquisire ulteriori competenze tecniche e comportamentali sulle misure di contrasto alla corruzione.

Nel corso del 2020, è stato organizzato un intervento formativo, rivolto a tutti dipendenti (che non avevano già partecipato ai percorsi formativi specializzati degli anni precedenti), finalizzato a diffondere la conoscenza delle regole e degli strumenti aziendali a garanzia della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'obiettivo è stato quello di fornire le nozioni di base e una guida alla lettura e all'utilizzo degli strumenti predisposti da ACI Informatica che sono a disposizione di tutti i dipendenti: Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e Codice Etico, di cui al D.Lgs 231/01, nonché gli strumenti di segnalazione degli illeciti e il regolamento in materia di accesso civico.

Il corso è stato erogato in modalità online tramite una piattaforma di e-learning, attraverso video, slide e altri documenti di supporto predisposti per le esigenze specifiche da ACI Informatica con il supporto della società fornitrice del servizio, selezionata attraverso procedura negoziata; in tale ambito è stata inoltre la predisposizione di test di apprendimento durante l'erogazione dei diversi moduli formativi.

Al termine della fruizione del corso, sono stati somministrati questionari di valutazione del corso dove, oltre alla richiesta di una valutazione complessiva del corso, sono state richieste valutazioni specifiche in merito al metodo espositivo utilizzato e al grado di apprendimento acquisito sulle tematiche trattate.

Il RPCT ha esaminato le risultanze del questionario e il tasso di partecipazione dei dipendenti (oltre 400 dipendenti hanno fruito e completato il percorso formativo ed hanno risposto al questionario di valutazione). Le risultanze sono state considerate fortemente positive sia riguardo alla modalità di erogazione, sia riguardo ai contenuti e al gradimento generale.

Nel 2021 è stato realizzato per tutto il personale un video tutorial illustrativo sulle attività intraprese da ACI Informatica in materia di Anticorruzione e Trasparenza

La struttura di supporto al RPCT ha inoltre partecipato:

- ad un corso professionalizzante di due giornate in materia di anticorruzione;
- all'evento "Il mese del RPCT" organizzato dall'ANAC;
- al ciclo di formazione on line erogato dall'ANAC e articolato in incontri settimanali dal 30 settembre al 16 dicembre;
- all'evento "Innovazione, Competitività, Cultura ed etica; tra Resilienza e Risalita" organizzato dall'Automobile Club d'Italia nei giorni 16-18 novembre;
- al webinar annuale organizzato da una società specializzata e destinato agli RPCT svoltosi nelle giornate del 23 e 24 novembre;
- all'evento on line di Transparency International su Anticorruzione, Trasparenza e whistleblowing svoltosi nella giornata del 13 dicembre.

Nel 2022 la formazione è stata rivolta a tutti i Dirigenti e responsabili attraverso un corso specifico di 3 ore dedicato all'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza alle società in controllo pubblico. Sono stati inoltre realizzati tre moduli e-learning, della durata complessiva di 2 ore, destinati al resto dei dipendenti. La struttura di supporto al RPCT è stata coinvolta in una specifica attività di formazione con modalità *training on the job*.

Nel corso del 2023 il RPCT e la struttura di supporto hanno partecipato

- ad un corso professionalizzante in modalità *training on the job* di 4 giornate in materia di trasparenza;
- all'evento "1° giornata anticorruzione – Codice dei contratti pubblici" organizzato da Automobile Club d'Italia il 22 maggio;
- al corso di formazione dedicato alle stazioni appaltanti erogato da una società specializzata con particolare riguardo alle novità introdotte dal nuovo codice dei contratti in materia di pubblicità e trasparenza;
- all'evento "II° giornata in tema di anticorruzione e trasparenza – Oblio e deindicizzazione: dai motori di ricerca nella normativa privacy" organizzato dall'Automobile Club d'Italia il 17 novembre;
- all'evento "Giornata dedicata ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza IX edizione" organizzato dall'Automobile Club d'Italia il 22 novembre;
- all'evento "Giornata RPCT IX edizione" organizzato da Anac il 4 dicembre

Entro l'anno 2024 verrà erogato a tutti i dipendenti un apposito corso di formazione obbligatoria in materia di whistleblowing per tutti i dipendenti di ACI Informatica mentre per la struttura di supporto al RPCT sono previste specifiche sessioni formative su tutti gli aspetti connessi alle nuove modalità di pubblicazione dei dati, atti e informazioni alla luce del codice dei contratti pubblici.

6. WHISTLEBLOWING

L'art. 1, comma 51 della Legge 190/2012 ha inserito l'articolo 54-bis nel corpo del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Testo Unico del Pubblico Impiego) introducendo un regime di speciale tutela del pubblico dipendente che denuncia all'Autorità giudiziaria o alla Corte dei conti o ancora all'ANAC ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia stato spettatore diretto in ragione del rapporto di lavoro/collaborazione.

Successivamente è intervenuta la Legge 179/2017 che ha:

- modificato l'articolo 54-bis del D.Lgs. 165/2001 assicurando maggiori garanzie per coloro che effettuano segnalazioni di illeciti di cui vengano a conoscenza nell'ambito lavorativo (art. 1);
- esteso al settore privato la disciplina del whistleblowing (art. 6 del D.Lgs. 231/2001) e conseguentemente al Modello 231 (art. 2);
- assegnato un ruolo di primo piano al RPCT nella gestione delle segnalazioni.

A completamento della disciplina normativa, l'ANAC ha adottato:

- la Determinazione 6/2015, con cui l'Autorità ha inteso, da una parte, delineare l'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione dell'art. 54 bis richiamato e, dall'altra, fornire indicazioni in ordine alle misure che devono essere approntate per tutelare la riservatezza dell'identità dei dipendenti che segnalano condotte illecite;
- la Delibera 469/2021 volta a consentire alle amministrazioni e agli altri soggetti destinatari delle stesse di adempiere correttamente agli obblighi derivanti dalla disciplina di protezione dei dati personali (Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR), adeguato alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 mediante il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

In attuazione del disposto normativo e secondo le indicazioni contenute nei provvedimenti emanati dall'ANAC, ACI Informatica ha adottato un sistema di regole in grado di assicurare la tutela della riservatezza del segnalante, garantendone al contempo la protezione da discriminazioni o ritorsioni.

Come già previsto dal Piano triennale 2016-2018, è stata predisposta, diffusa e resa disponibile, mediante pubblicazione nell'apposita sezione "Società Trasparente", la modulistica da utilizzare per la segnalazione di eventuali illeciti da parte di dipendenti, collaboratori e soggetti esterni (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi).

Nel 2018 è stata resa operativa una procedura di vigilanza da svolgere da parte dell'RPCT a tutela del segnalante. Tale procedura prevede che l'RPCT segnali all'OdV eventuali misure discriminatorie o ritorsive adottate nei confronti del segnalante.

Nel 2019 è stato predisposto il "Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti e della relativa tutela", pubblicato anche esso nella citata sezione, divulgato a tutto il personale e reso disponibile nel sito aziendale.

Nel 2022 si è proceduto all'aggiornamento della piattaforma on line è sulla base delle indicazioni contenute nella delibera ANAC 469/2021 e in ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di tutela dati personali (GDPR).

A luglio 2023, sulla base di quanto previsto dal Decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, emanato in attuazione della Direttiva UE 2019/1937, e della successiva delibera Anac 311/2023, è stata adottata la nuova procedura per la presentazione e gestione delle segnalazioni interne che è stata pubblicata nell'apposita sottosezione di "Società Trasparente" e divulgata a tutto il personale mediante l'intranet aziendale.

7. CODICE ETICO

Tra le misure adottate da ACI Informatica per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel Codice etico approvato per la prima volta nel 2004 dal Consiglio di amministrazione.

Il Codice etico di ACI Informatica (a cui si rimanda espressamente) contiene regole di comportamento improntate ai principi di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza e finalizzate anche a dare attuazione alle disposizioni legislative e regolamentari in materia di prevenzione della corruzione. Lo stretto collegamento tra PTPCT e Codice di comportamento/codice etico auspicato dalle indicazioni contenute nel PNA 2019 è stato dunque recepito da ACI Informatica.

Destinatari del Codice Etico sono tutti i dipendenti di ACI Informatica S.p.A., i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di ACI Informatica S.p.A., nonché i collaboratori esterni che operano per il conseguimento degli obiettivi della Società.

Tali soggetti sono tenuti a conoscere il contenuto del Codice Etico e a contribuire alla sua attuazione e alla diffusione dei principi in esso richiamati.

Il Codice Etico viene puntualmente aggiornato per adeguarne i contenuti alle eventuali novità normative in materia e per rafforzare il valore delle regole di comportamento che contribuiscono ad una corretta conduzione delle attività aziendali. L'ultimo aggiornamento è avvenuto il 24 gennaio 2023.

8. REGOLAZIONE CONFLITTI DI INTERESSE

La misura di gestione del conflitto di interessi mira a realizzare la finalità di prevenzione di fenomeni corruttivi attraverso la comunicazione e l'astensione dalla partecipazione alla decisione di soggetti in conflitto, anche potenziale, di interessi.

L'art. 1, comma 41, della legge 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella legge n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". Tale disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale."

I principi di condotta generali per l'individuazione e la gestione delle situazioni di conflitto di interessi sono specificati nel Codice etico della Società, con esplicito riferimento ai rapporti e relazioni personali da prendere in considerazione nella valutazione delle situazioni di conflitto

Con particolare riguardo alle procedure di evidenza pubblica, ACI Informatica, in qualità di stazione appaltante acquisisce i modelli delle dichiarazioni appositamente predisposti in materia di conflitto di interessi che sono oggetto di verifica nonché di controllo a campione nel rispetto di quanto previsto dal PNA 2022.

Nel corso del triennio 2024-2026 proseguirà il presidio e la gestione delle situazioni di conflitto di interessi.

9. PATTI D'INTEGRITA'

ACI Informatica, in attuazione dell'art. 1, co. 17, della l. 190/2012, ha adottato da diverso tempo un Patto di integrità che ciascun fornitore/collaboratore deve obbligatoriamente sottoscrivere sia al momento della richiesta di iscrizione nell'Albo Fornitori di ACI Informatica, sia in fase di partecipazione alle procedure di affidamento di servizi, forniture e lavori indette da ACI Informatica.

Tutti i bandi gara relativi alle procedure aperte e negoziate nonché i contratti stipulati riportano le clausole riferite al patto di integrità.

Il Patto di integrità costituisce inoltre un'appendice al Codice Etico di ACI Informatica il quale individua i soggetti tenuti all'accettazione e sottoscrizione del Patto stesso.

10. INCOMPATIBILITA' SUCCESSIVA - PANTOUFLAGE

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha contemplato l'ipotesi relativa alla cosiddetta "incompatibilità successiva" (*pantouflage*), introducendo all'art.53 del d.lgs. 165/2001 il comma 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

L'art. 21 del D.Lgs. 39/2013 ha esteso tale disciplina agli enti di diritto privato in controllo pubblico, indicando che *"Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico"*.

La violazione del divieto di cui all'art. 53, comma 16 ter, comporta specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetto nei confronti sia dell'atto sia dei soggetti. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti.

La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di

un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

Al riguardo ACI Informatica ha approvato un apposito Regolamento che definisce le azioni da intraprendere ai fini di una corretta ed efficace gestione del *pantouflage* (rif. Processo Aziendale "Gestione *Pantouflage* o *Incompatibilità Successiva*").

La società ha adottato al riguardo misure organizzative coerenti con le indicazioni fornite da ANAC nel PNA 2022, volte ad evitare l'assunzione di dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni nei confronti della Società stessa. Prima dell'assunzione di un dipendente o del conferimento di un incarico idoneo all'intestazione o all'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, ACI Informatica richiede agli interessati la sottoscrizione di una dichiarazione con cui si prende atto della disciplina del *pantouflage*, assumendo l'impegno di rispettarla.

Al momento della cessazione dall'incarico, il dirigente che ha esercitato poteri autoritativi o negoziali è tenuto a sottoscrivere la dichiarazione obbligatoria con la quale si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*.

Si segnala, inoltre, che il divieto di *pantouflage* è richiamato nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici prevedendo un apposito obbligo dichiarativo da parte dell'operatore economico concorrente nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n. 165/2001.

11. ROTAZIONE DEL PERSONALE

Il PNA 2016 ha disciplinato compiutamente la misura della rotazione, stabilendo che *"Pur in mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla rotazione negli enti di diritto privato a controllo pubblico e negli enti pubblici economici, l'Autorità ritiene opportuno che le amministrazioni controllanti e vigilanti promuovano l'adozione da parte dei suddetti enti di misure di rotazione come già, peraltro, indicato nelle Linee guida di cui alla determinazione n. 8 del 17 giugno 2015"*.

Con la Determinazione 1134/2017 l'ANAC ha auspicato che la rotazione sia attuata, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa, anche all'interno delle società allo scopo di determinare "una più elevata frequenza del turnover in relazione a quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione".

Da ultimo, l'ANAC ha emanato la Delibera 215/2019 che contiene un particolare approfondimento alla materia distinguendo fra:

- la rotazione ordinaria prevista dalla Legge 190/2012, a cui ampio spazio è stato dedicato nel PNA (cfr. Allegato n. 2 al PNA 2019);
- la rotazione straordinaria che viene attivata successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi.

Rotazione ordinaria

Nell'Allegato n. 2 al PNA 2019, l'ANAC ribadisce che laddove la rotazione ordinaria sia una misura non realizzabile, è necessario motivare adeguatamente nel PTPCT le ragioni della mancata applicazione

dell'istituto, e che in ogni caso è opportuno adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

Al fine di salvaguardare la continuità e il buon andamento dell'attività di detti settori, è stata accolta l'indicazione del MEF riportata nella Direttiva su "Indirizzi per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società controllate o partecipate, direttamente o indirettamente, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La suddetta indicazione riporta che: *"Le società programmano la rotazione degli incarichi, salvo che non emerga l'esigenza di salvaguardare la funzionalità di attività ad elevato contenuto tecnico"*.

Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, è quella della distinzione delle competenze, che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; c) effettuare verifiche.

ACI Informatica adotta pertanto lo strumento della distinzione delle competenze (segregazione delle funzioni e segregazioni dei compiti) quale misura efficace in alternativa alla rotazione tenuto conto:

- dell'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità del servizio erogato fondata sul consolidamento del know-how, sulla professionalità acquisita dai dipendenti, specialmente negli ambiti di attività con elevato contenuto tecnico/professionale/specialistico; – della governance aziendale e dei relativi strumenti;
- del sistema di controllo interno, rappresentato dalle regole e dai principi emanati nei regolamenti e nelle procedure aziendali che, per quanto di specifico interesse nel presente contesto, prevede una regolamentazione dei processi anche in termini di matrice di responsabilità basata sulla segregazione delle funzioni.

È stata inoltre adottata la cosiddetta "rotazione delle pratiche". Ad esempio, nell'ambito del settore degli Approvvigionamenti, l'assegnazione delle attività avviene in modo da evitare che ciascuna risorsa non tratti sempre la stessa tipologia di attività per lo stesso fornitore.

Per quanto invece riguarda i ruoli di responsabilità (Direttori), laddove possibile e opportuno, ACI Informatica adotta la strategia della "job rotation", cui nell'ultimo periodo si sta affiancando una rotazione ordinaria per cessazione dall'incarico di alcuni dirigenti causa raggiunti limiti di età.

Con particolare riguardo alle attività di supporto agli adempimenti amministrativo-contabili e fiscali di competenza degli Automobile Club Provinciali, è stata introdotta, previa verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità e/o di conflitto di interessi, l'applicazione, con cadenza triennale, del principio di rotazione territoriale per i dipendenti incaricati allo svolgimento delle predette attività.

Rotazione straordinaria

In base alle previsioni del PNA 2019 e alla delibera ANAC 215/2019, in caso di notizia formale di avvio di un procedimento penale a carico di un dipendente o in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ACI Informatica valuta l'opportunità di disporre, in via cautelativa, la rotazione dell'interessato, sia dirigente che non dirigente, assegnandolo ad altro ufficio o conferendogli un altro incarico.

Ai fini di cui sopra e come "altamente consigliato" nel PNA 2019, nel 2022 sarà valutata l'introduzione nel Codice etico dell'obbligo per i dipendenti di comunicare alle Direzione del Personale e al RPCT la sussistenza, nei propri confronti, di provvedimenti con cui il soggetto viene iscritto nel registro delle

notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p. La valutazione adottata deve essere motivata e comunicata anche al RPCT e all'OdV.

Nei casi di rinvio a giudizio per i delitti richiamati dall'articolo 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001, n. 97, ACI Informatica dispone, in via meramente cautelativa, la rotazione dell'interessato, sia dirigente che non dirigente, assegnandolo ad altro ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza.

In caso di condanna sia essa definitiva che non definitiva, ACI Informatica opera nel rispetto di disposto della Legge 97/2001, laddove applicabile, e comunque sempre nel pieno rispetto delle norme giuslavoristiche in materia.

Ai fini di cui sopra e come chiarito nel PNA 2019, è fatto obbligo ai dipendenti di comunicare alla Risorse Umane, al RPCT e all'OdV la sussistenza, nei propri confronti, di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali.

La decisione assunta deve essere motivata e comunicata anche al RPCT e all'OdV.

12. FORMAZIONE DI COMMISSIONI

Ai sensi dell'articolo 35-bis del Testo Unico del Pubblico Impiego (D.Lgs. 165/2001), introdotto dall'articolo 1, comma 46, della Legge 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del Codice penale:

- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Al riguardo sono stati effettuati controlli specifici per verificare la sussistenza delle condizioni ostative previste dal citato art. 35-*bis*.

12.1 Commissioni di gara

La composizione delle Commissioni di gara è disciplinata all'interno dei Processi Aziendali "Affidamento Appalti", "Affidamento Appalti con Procedura Sotto Soglia" e "Affidamento Appalti con Procedura Aperta".

Il processo è stato aggiornato e adeguato alle disposizioni del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici e alle Linee guida ANAC n. 5/2018 in merito ai criteri di scelta dei Commissari di gara.

Nel 2022 è stato adottato un regolamento interno volto a disciplinare la formazione, i compiti e il funzionamento delle commissioni di gara nonché i criteri di nomina dei componenti (rif. Istruzione Operativa "*Regolamento Commissioni di Gara*")

13. ATTIVITA' DEL RPCT

La programmazione e la realizzazione degli interventi previsti nel PTPCT avvengono con ampio coinvolgimento di tutte le Direzioni aziendali. In questo ambito il ruolo del RPCT è quindi essenzialmente di coordinamento e monitoraggio sia nella fase di progettazione che di attuazione (paragrafo 13.1).

Inoltre il RPCT compie un monitoraggio costante sulla corretta applicazione dei processi aziendali, raccogliendo e analizzando le informazioni relative alla loro esecuzione, raccolte tramite procedure (informatiche e non) predisposte allo scopo. Tale attività, coordinata a quella del "controllo Qualità" richiesto per il mantenimento delle certificazioni ISO della Società, permette di verificare tra l'altro l'efficacia delle misure preventive in materia di anticorruzione.

Vengono in particolare prodotte statistiche trimestrali sulle procedure di acquisto effettuate, sulla gestione dei contratti passivi, sulla gestione del budget e sulle procedure di assunzione del Personale (paragrafo 13.2).

Qualora il RPCT, attraverso il monitoraggio sopra descritto o attraverso la rilevazione di illeciti, eventualmente segnalati da dipendenti e assimilati, verifici una non sufficiente efficacia delle misure preventive previste nel PTPCT, coordina l'attività di revisione delle stesse e di programmazione di nuovi interventi, tenendo sempre comunque aggiornati sull'andamento gli organi di indirizzo e l'OdV (paragrafi 13.4 e 13.5).

A partire dall'aggiornamento del PTPCT 2021-2023 è stato avviato il percorso di standardizzazione dei criteri di misurazione e di definizione dei valori attesi che si concluderà nell'arco del medesimo triennio (vedi paragrafo 4.6).

Infine, il RPCT svolge una serie di attività a garanzia di prevenzione corruzione e trasparenza, quali la vigilanza su inconferibilità e incompatibilità (paragrafo 13.7), la vigilanza sulle dichiarazioni in materia di *pantouflage*, la valutazione, su richiesta del RUP, circa la sussistenza in concreto di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto, la gestione delle segnalazioni e la vigilanza a tutela del segnalante (paragrafo 13.8), e le altre attività relative alle misure di Trasparenza (accesso civico, pubblicazioni sul sito istituzionale della Società), per cui si rimanda alla apposita sezione.

13.1 Coordinamento e monitoraggio piano di interventi preventivi e correttivi

Uno degli obiettivi del RPCT è, attraverso il monitoraggio continuo, proporre / pianificare / garantire la realizzazione e l'applicazione di misure volte alla correzione di eventuali criticità emerse in corso di attuazione del sistema di prevenzione corruzione e trasparenza.

Gli interventi consistono ad esempio in modifica ai processi, modifiche organizzative, adozione di nuovi strumenti, e devono armonizzarsi con i Piani generali dell'Azienda. Tali interventi vengono proposti dall'RPCT al Direttore Generale e, nel caso, alla Direzione del Personale, per una valutazione complessiva degli impatti dal punto di vista organizzativo / procedurale / economico.

La pianificazione degli interventi viene effettuata in accordo con le Direzioni interessate, che sono responsabili della realizzazione e dell'applicazione delle misure.

In particolare, nel corso del 2022 e del 2023 il RPCT ha proceduto alla verifica dello stato di attuazione del PTPCT e dell'adeguatezza delle misure di prevenzione in esso indicate attraverso: 1) la raccolta

d'informazioni, mediante la somministrazione ai Direttori di un apposito questionario; 2) verifiche presso le singole Direzioni attraverso la funzione di audit.

13.2 Monitoraggio delle misure di livello specifico

Come previsto nell'ambito della Determinazione A.N.AC. n. 1134/17 gli enti in controllo pubblico sono tenuti a individuare le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali rientra il RPCT.

I medesimi enti sono, altresì, tenuti al monitoraggio periodico e alla vigilanza sul corretto adempimento agli obblighi di pubblicazione prescritti dal D.Lgs. n. 33/2013, come declinati dalla citata Determinazione, e dettagliato sopra.

Si riporta, a seguire, la metodologia sottostante al monitoraggio delle misure di livello specifico.

Il RPCT procede alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo le seguenti azioni complementari:

- **Monitoraggio di primo livello (self assessment):** raccolta d'informazioni, anche attraverso la somministrazione di schede di monitoraggio elaborate dal RPCT medesimo. Tale monitoraggio: è esteso a tutti gli Uffici e tutti i processi; è svolto 1 volta / anno.
- **Monitoraggio di secondo livello (funzione di audit):** verifiche e controlli, anche documentali, presso le strutture organizzative, previa elaborazione di un Piano di audit. Il RPCT, a valle dell'audit, redige un apposito audit report. Tale monitoraggio: è campionario (l'identificazione del campione segue una logica che compendia la rischiosità dei processi e criteri di rotazione; riguarda specifici processi, come oggetto di campionamento; è svolto 1 volta / anno.

In caso di evidenza negativa o segnalazione di un fatto illecito riconducibile alla nozione di "corruzione" come considerata nel presente Piano, il RPCT procede ad espletare verifiche al fine di monitorare la corretta attuazione del Piano da parte dell'Ufficio sottoposto a verifica, secondo quanto previsto dalla Delibera A.N.AC. n. 840/2018.

13.3 Rendicontazione in merito al monitoraggio del Piano e delle misure con riferimento all'anno 2023

In relazione all'anno 2023, il monitoraggio del Piano, a cura del RPCT, ha riguardato - nell'ottica della integrale revisione del sistema - tanto l'attuazione delle misure di livello generale quanto di livello specifico, nel confronto con i diversi Responsabili di Ufficio. Si rinvia per le risultanze alla relazione annuale (anno 2023), redatta a cura del RPCT.

Si rappresentano, a seguire, i dati di maggiore interesse:

Non si sono verificati eventi corruttivi o episodi di " <i>maladministration</i> " e non risultano procedimenti disciplinari
Tutti i Regolamenti / le Procedure / i Protocolli in tema di anticorruzione, trasparenza e 231 sono stati aggiornati.
Non sono pervenute segnalazioni <i>whistleblowing</i>
Non si registrano violazioni del D.Lgs. 39/2013 (inconferibilità/incompatibilità di incarichi e cariche)
Non si registrano particolari criticità nella gestione della Sezione "Società Trasparente" (Obblighi di pubblicazione)
Si è puntualmente svolta la formazione annuale in materia di anticorruzione e trasparenza (livello generale e specifico).
Non sono pervenute istanze di accesso civico (art. 5, D.Lgs. 33/2013)
Il Codice Etico risulta allineato ai dettami della l. 190/2012

Riesame

Con cadenza annuale, il RPCT, anche nell'ambito di incontri all'uopo organizzati e, comunque, mediante somministrazione di apposite schede di lavoro (es. Questionario), provvede, nel confronto con i singoli Responsabili dell'Ufficio, a verificare l'attualità e la coerenza organizzativa della mappatura dei processi, della valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione) ed infine delle misure di prevenzione.

13.4 Ulteriori forme di monitoraggio: il monitoraggio integrato dei processi

Per la maggior parte delle aree di rischio identificate il responsabile del processo produce, secondo le scadenze concordate, report relativi alle attività svolte, che rende disponibili all'Organismo di Vigilanza, alla funzione Internal Auditing e al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Tramite tali report il RPCT può effettuare il monitoraggio sull'applicazione dei processi e delle regole in essi contenute come misure di prevenzione della corruzione (es. numero di pratiche oggetto di rotazione rispetto al totale, numero di acquisizioni effettuate tramite gare, procedure negoziate, acquisizioni dirette), passando da verifiche di carattere statistico a verifiche puntuali in collaborazione con la Direzione responsabile del processo, laddove lo ritenga opportuno.

Tali verifiche vengono effettuate in sinergia con i responsabili del Sistema di Gestione Integrato (Sistema di cui la Società si è dotata per conseguire le certificazioni ISO, i quali, attraverso le attività di Audit, possono fornire elementi per una più completa analisi circa l'aderenza dei processi, del modello organizzativo aziendale, delle regole e standard, alle necessità di Qualità, Sicurezza, Privacy e Trasparenza.

In applicazione della metodologia PDCA, l'attività di verifica si conclude con la pianificazione di eventuali nuovi interventi migliorativi.

Già dal 2018, per la gestione degli acquisti è stato adottato un nuovo sistema di e-procurement che, attraverso l'utilizzo di una piattaforma informatica certificata, ha determinato l'ottimizzazione del processo di gestione degli approvvigionamenti in linea con le indicazioni Anac in materia.

Tale sistema è stato integrato con la preesistente procedura automatizzata di Gestione dei Contratti passivi, garantendo maggiore congruenza e trasparenza delle informazioni.

Il RPCT è stato abilitato alla visibilità di tutto quanto presente in detta procedura con disponibilità di report riepilogativi.

13.5 Informativa verso OdV e Organi di indirizzo

Sulla base di quanto rilevato, il RPCT provvede agli adempimenti riguardanti l'informativa all'OdV.

In particolare il RPCT informa l'OdV (dietro sua richiesta o ogni qualvolta l'RPCT lo ritenga necessario) sulla situazione riguardo al rispetto delle norme di Prevenzione Corruzione e Trasparenza, su eventuali problemi di inconferibilità e/o incompatibilità riscontrati nell'esercizio delle verifiche di competenza, su eventuali segnalazioni di illeciti e sulle azioni conseguenti, su eventuali richieste di accesso civico generalizzato e sul loro soddisfacimento.

Gli organi di indirizzo ricevono la relazione annuale del RPCT che dà conto dell'attività svolta nel corso dell'anno. La relazione costituisce un elemento indispensabile per la valutazione da parte degli organi di indirizzo politico dell'efficacia delle strategie di prevenzione sottese al PTPCT e per l'elaborazione da parte loro degli obiettivi strategici.

Gli organi di indirizzo sono, altresì, destinatari delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

13.6 Gestione inadempienze

Il RPCT segnala al Direttore Generale e all'OdV, in relazione alla loro gravità, eventuali inadempimenti in materia di Anticorruzione e Trasparenza, ai fini dell'eventuale attivazione del provvedimento disciplinare. In questo caso devono essere seguite anche le procedure previste per l'invio dell'informativa nei confronti di ANAC.

La denuncia presso gli organi competenti e i provvedimenti da applicare sono regolati dalla normativa e dalle Linee Guida in materia, emesse da ANAC.

13.7 Vigilanza su inconferibilità e incompatibilità

Le disposizioni normative in materia di inconferibilità e incompatibilità sono volte a garantire l'imparzialità dell'azione amministrativa, affinché non si verifichino fenomeni di contiguità o di corruzione e situazioni di conflitto d'interesse.

Il Dlgs 39/2013, ha individuato le cause di inconferibilità degli incarichi (le condanne penali, la provenienza da incarichi e cariche in enti privati e la provenienza da organi di indirizzo politico), nonché le cause di incompatibilità e le attività di vigilanza in carico a RPCT e ANAC.

In particolare:

- l'art 15 dispone che il RPCT ha il compito di contestare le situazioni di inconferibilità e incompatibilità e di segnalare la violazione all'ANAC;
- gli art. 17 e 19 dispongono in materia di decadenza di atti e incarichi;
- l'art. 20 definisce le modalità di rilascio della dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del soggetto incaricato. Si tratta, al riguardo, di dichiarazioni che, oggetto di apposita pubblicazione nel sito aziendale, costituiscono condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

ANAC, con Delibera n. 833 del 2016 ha emanato le Linee Guida in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso enti privati in controllo pubblico, dove sono stati forniti chiarimenti in merito all'applicazione e all'interpretazione della normativa sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

L'iter che viene seguito in ACI Informatica per la verifica delle cause di inconferibilità e incompatibilità è conforme alle indicazioni previste nelle suddette Linee guida ANAC.

Descrizione del processo

Gli incarichi oggetto di verifica ai fini del presente documento sono:

- Incarichi amministrativi di vertice
- Incarichi dirigenziali
- Organi di controllo e vigilanza (Collegio Sindacale, OdV, Internal Audit)
- Incarichi di consulenza professionale di tipo legale e notarile

Al momento della nomina, il soggetto incaricato rilascia alla Direzione del Personale una dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità.

La dichiarazione viene pubblicata sul sito aziendale (sezione "Società Trasparente") secondo le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

Tale pubblicazione costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

Negli anni successivi alla nomina, la Direzione del Personale, provvede a chiedere a tutto il personale con qualifica dirigenziale di rinnovare le dichiarazioni in merito alla sussistenza di eventuali cause di incompatibilità o inconferibilità, ai sensi del D.Lgs. 39/2013. Anche tale dichiarazione viene pubblicata sul sito aziendale (sezione "Società Trasparente") secondo le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

Il compito di verifica delle dichiarazioni rese è affidato al RPCT. Per ottemperare agli obblighi di vigilanza e verifica in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, il RPCT svolge le seguenti attività, nell'ambito delle responsabilità assegnategli:

- Il RPCT sulla base delle Dichiarazioni fornite dal Direttore Generale e dai Dirigenti in carica (Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità e Dichiarazione relativa ad altre cariche e incarichi), svolge annualmente una verifica sulla sussistenza di situazioni di incompatibilità o di inconferibilità, cioè di situazioni che possono comportare un conflitto d'interessi, anche potenziale, tra le cariche rivestite dall'interessato e l'incarico aziendale conferito.
- Il RPCT svolge inoltre un'attività di verifica sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate, attraverso tutti gli strumenti a disposizione, tra i quali è prevista anche la consultazione del casellario giudiziale, l'interrogazione della Camera di Commercio per verificare la presenza di eventuali

incarichi in organi societari, la ricerca libera sul web, mediante motore di ricerca, al fine di individuare ulteriori eventuali cariche in enti pubblici non emersi dalla consultazione della banca dati della Camera di Commercio (presenza del nominativo all'interno della sezione "Trasparenza" di amministrazioni/società), il riscontro con quanto eventualmente dichiarato dai dirigenti ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. d) ed e) del D.Lgs. 33/2013 ("assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati", "altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica). L'indagine viene svolta a campione, secondo valutazioni discrezionali del RPCT.

- A conclusione delle attività svolte, compila una check-list di riscontro che conserva per eventuali richieste da parte degli Organi di controllo.
- Nel caso in cui il RPCT venga a conoscenza (attraverso lo svolgimento delle proprie attività di vigilanza oppure attraverso segnalazioni puntuali) del conferimento di un incarico in violazione delle norme del d.lgs. n. 39 o di una situazione di incompatibilità, avvia un procedimento di accertamento, che si svolge secondo le disposizioni vigenti in materia.
- In particolare, trasmette contestazione del fatto sia all'interessato, sia al Direttore Generale in quanto conferente gli incarichi.
- Qualora venga accertata la sussistenza della causa di inconfiribilità o incompatibilità dell'incarico verrà adottato, su proposta del RPCT, il provvedimento di decadenza dall'incarico.
- Inoltre l'RPCT provvederà ad avviare un distinto procedimento di accertamento volto alla verifica dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa, anche lieve, dei soggetti che all'atto della nomina componevano l'organo che ha conferito l'incarico, ai fini della applicazione della sanzione inibitoria prevista all'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2013.
- Il RPCT segnala all'ANAC tutti i casi di possibile violazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità.
- La segnalazione viene inviata alle altre strutture competenti, secondo le disposizioni vigenti in materia.

Le dichiarazioni vengono acquisite, verificate e conservate a cura del RPCT.

Nel corso del triennio 2024-2026 continuerà la verifica ciclica di veridicità delle dichiarazioni, con i criteri descritti in precedenza.

13.8 Gestione segnalazioni e vigilanza a tutela del segnalante

Come illustrato nel capitolo 4 del presente documento, ACI Informatica ha adottato la procedura per la presentazione e gestione delle segnalazioni di illeciti (c.d. *whistleblowing*).

La suddetta procedura è pubblicata nel sito aziendale unitamente all'indicazione dell'indirizzo link alla piattaforma telematica per l'invio delle segnalazioni che risulta adeguata alle prescrizioni contenute nel Dlgs 24/2023.

ACI Informatica ha inoltre predisposto una procedura che consente al RPCT di segnalare all'OdV eventuali misure discriminatorie o ritorsive adottate nei confronti del segnalante.

In particolare, in base a tale procedura, il RPCT viene informato costantemente di tutti i provvedimenti adottati nei confronti dei dipendenti (provvedimenti disciplinari, provvedimenti espulsivi e quant'altro).

Il RPCT monitora se i dipendenti oggetto di interventi discriminatori hanno in precedenza effettuato segnalazioni di illeciti, e nel caso informa l'OdV per le opportune verifiche sulle motivazioni dei provvedimenti, con la finalità di accertare che le ragioni degli stessi siano estranee alla segnalazione.

In caso contrario l'OdV procederà per l'applicazione dei conseguenti provvedimenti secondo quanto previsto dalla legge.

14. MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO E RELAZIONE ANNUALE

La procedura seguita per l'aggiornamento terrà conto, come avvenuto per i precedenti Piani, dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti,
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione,
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del PTPC,
- emersione di nuovi rischi o rivalutazione dei livelli di rischio esistenti derivanti da modifiche di attività/processi o nuovi eventi,
- nuovi indirizzi o direttive contenute nel PNA.

Per la prima volta, nel corso del 2019, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza relativo al triennio 2019-2021 è stato inserito nella Nuova Piattaforma *online* resa disponibile da ANAC nel proprio sito istituzionale.

Il RPCT predispose annualmente una relazione dove dà conto dell'attività svolta nel corso dell'anno. Tale documento costituisce un elemento indispensabile per la valutazione da parte degli organi di indirizzo politico dell'efficacia delle strategie di prevenzione sottese al PTPCT e per l'elaborazione da parte loro degli obiettivi strategici.

La Relazione Annuale del RPCT viene redatta utilizzando la Nuova Piattaforma online, disponibile nel sito istituzionale di ANAC.

15. SISTEMA INFORMATIVO VERSO L'AMMINISTRAZIONE VIGILANTE

Si prevede un raccordo costante tra l'Automobile Club d'Italia, quale Ente controllante, e ACI Informatica mediante l'invio di relazioni periodiche delle attività poste in essere e sulla denuncia di eventuali fenomeni verificatisi.

SEZIONE TRASPARENZA

Triennio 2024-2026

1. INTRODUZIONE

In linea con gli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013, ACI Informatica ha individuato misure e strumenti attuativi degli obblighi di trasparenza e pubblicazione allo scopo di garantire un controllo diffuso sulle aree di interesse pubblico e sulle relative risorse, nonché sulle funzioni istituzionali della Società.

In particolare nel 2016 è stato adottato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, dove sono state indicate le iniziative programmate per garantire:

- un adeguato livello di trasparenza;
- le misure, i modi e le iniziative volte ad attuare gli obblighi di pubblicazione;
- i processi di promozione della trasparenza, integrità e legalità.

Successivamente all'entrata in vigore del Dlgs n. 97/2016, con il quale sono state apportate alcune importanti modifiche in materia di trasparenza, tra cui l'attribuzione in capo al RPCT anche delle funzioni in materia di trasparenza nonché il superamento del "Programma per la Trasparenza e l'integrità", ACI Informatica, a seguito di un'approfondita analisi delle nuove disposizioni normative e dei conseguenti impatti, ha provveduto a pubblicare sul proprio sito istituzionale le informazioni previste dagli obblighi in materia di trasparenza in un'apposita sezione, denominata "Società Trasparente".

In tale contesto, a seguito della Determinazione ANAC 1134/2017 e dei successivi chiarimenti interpretativi forniti dall'Autorità nonché delle indicazioni riportate nella Parte V del PNA 2019, è stata effettuata un'incisiva attività di allineamento e adeguamento della sezione "Società trasparente" prevista all'interno del sito istituzionale.

A seguito dell'emanazione della delibera Anac n. 7 del 17 gennaio 2023 con la quale è stato approvato il PNA 2022 si è proceduto ad assicurare la conformità della pubblicazione dei dati, atti e informazioni contenuti nella sottosezione "Bandi di gara e contratti" a quanto indicato nell'Allegato IX al PNA sopra citato, con particolare riguardo alla fase dell'esecuzione dei contratti.

Stante la funzione di rilievo della trasparenza quale strumento di prevenzione del rischio di corruzione, le azioni descritte nella presente Sezione sono definite in un'ottica di integrazione con le misure e gli interventi previsti nel Piano di prevenzione della corruzione che costituisce a sua volta parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001.

L'obiettivo è assicurare il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e i documenti strategico-gestionali della Società

2. OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Per il triennio 2024-2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i seguenti obiettivi strategici:

- *Intensificazione dei percorsi di formazione e sensibilizzazione sulla gestione operativa della **trasparenza proattiva** (obblighi di pubblicazione sulla Sezione «Società Trasparente») e **reattiva** (accesso documentale / civico, semplice e generalizzato), anche alla luce delle importanti novità recate dal PNA 2022*
- *Prosecuzione del percorso di ricognizione dei c.d. «**dati ulteriori**» (i.e. non già oggetto di pubblicazione obbligatoria) di ACI INFORMATICA, potenzialmente di interesse per cittadini e stakeholders, e contestuale implementazione del sito istituzionale*

Nel contempo dovrà essere assicurata l'alimentazione costante e continua dei dati da pubblicare nella sezione dedicata alla Trasparenza, al fine di garantire:

- Il miglioramento complessivo e costante della qualità dei dati pubblicati nella sezione "Società Trasparente", affinché siano garantiti: l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di navigazione e consultazione, la comprensione, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità ai documenti originali, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
- Il monitoraggio e controllo periodico, anche a campione, sulla sezione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- La pubblicazione e archiviazione automatica dei documenti riportati nella sezione "Società Trasparente" per consentire la tempestiva visibilità dei dati e delle informazioni da pubblicare e di favorire la reperibilità di quelli rimossi dal sito, anche ai fini dell'accesso civico;
- L'adeguamento della sottosezione "Bandi di gara e contratti" a quanto previsto dal Dlgs 36/2023 e dall'allegato I della delibera Anac 264/2023 come modificata dalla delibera 601/2023.

ACI Informatica ha inoltre aderito al processo di omogeneizzazione delle modalità di pubblicazione dei dati, da parte di tutte le società collegate, avviato da ACI attraverso l'utilizzo di PAT (Portale Amministrazione Trasparente), software inserito nel catalogo del riuso AgID.

Nell'ottobre 2020 è stata avviata l'attività di migrazione delle informazioni riportate nella sezione "Società Trasparente" verso la nuova piattaforma PAT; tale attività ha reso necessari alcuni interventi volti ad adeguare il software alle specifiche esigenze di ACI Informatica, sia in termini di look and feel e navigabilità dei contenuti sia in termini di modifica di alcuni processi editoriali per semplificare il porting dei contenuti stessi, almeno in una fase iniziale. Il sistema PAT è in esercizio da dicembre 2020.

Nel mese di novembre 2023 si è conclusa in via definitiva l'attività di porting dei dati nella nuova piattaforma ed è stato adeguato il front end della sezione "Società Trasparente", rendendolo uniforme a quello della Federazione ACI.

2.1. Gli Uffici/Strutture coinvolti

Le attività inerenti alla Trasparenza sono state, e continuano ad essere, il frutto di un processo di elaborazione complesso ed articolato che vede il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali quale presupposto fondamentale per garantire l'effettivo rispetto degli obblighi di pubblicazione.

I dirigenti responsabili degli uffici, quali titolari del dato in ragione delle competenze ad essi attribuiti, assicurano la tempestiva e regolare trasmissione, ivi compresi gli eventuali aggiornamenti, delle informazioni da pubblicare nei termini previsti nella sezione "Società Trasparente".

In allegato al presente documento è ripor una matrice con l'indicazione della struttura competente a fornire il dato e i tempi di pubblicazione.

3. INIZIATIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

3.1. Formazione

Per quanto riguarda il tema della diffusione della cultura dell'integrità e della legalità esso rientra nell'ambito della formazione prevista in materia di prevenzione della corruzione, previsto al Capitolo 3 "Piano di comunicazione e formazione" della Sezione "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione".

In particolare, dal 2016 sono state avviate sessioni formative, poi proseguite negli anni successivi, che hanno visto la partecipazione di tutti i dipendenti. Tali corsi hanno contribuito a rafforzare la consapevolezza e la responsabilità anche in materia di anticorruzione.

Nel 2022 sono proseguite le attività di formazione del personale preposto alle attività di pubblicazione, con particolare riferimento all'utilizzo della Piattaforma PAT e agli obblighi informativi verso MIT e ANAC (rif. Processo Aziendale "Gestione attività di Supporto al RUP").

Nel corso del 2024 verrà erogato a tutti i dipendenti della società il corso di formazione obbligatoria in materia di whistleblowing. Risultano altresì pianificati specifici percorsi formativi specifici per la gestione e aggiornamento della sezione "Società Trasparente" operante su piattaforma PAT con particolare riguardo alle modalità di pubblicazione degli atti, dati e informazioni nella sottosezione "Bandi di gara conformemente a quanto previsto dalle delibere Anac 264 e 601 del 2023.

3.2. Informatizzazione e monitoraggio della pubblicazione

Già dal 2018 ACI Informatica ha implementato l'automazione delle procedure utilizzate per l'acquisizione e la pubblicazione delle informazioni entro i termini previsti dalla normativa vigente.

E' stato implementato inoltre un sistema di monitoraggio degli obblighi di trasparenza a supporto delle attività di controllo in carico al RPCT e della gestione di avvisi di sollecito da inviare alle Strutture responsabili.

Le attività di automazione dei processi di estrazione delle informazioni e dei documenti da pubblicare risultano integrate con il sistema di E-procurement

4. LA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"

4.1. La Sezione dedicata alla Trasparenza

Il sito istituzionale ACI Informatica www.informatica.aci.it ospita una apposita sezione, denominata "Società trasparente" in cui sono pubblicati documenti, informazioni e dati organizzati in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.Lgs. 33/2013 e dalla Delibera ANAC 1134/2017.

La sezione si compone di sottosezioni come previsto dall'allegato 1) della citata delibera Anac e i relativi contenuti sono oggetto di costante aggiornamento in relazione alla periodicità dei dati da pubblicare e alle modifiche normative. Laddove siano previste disposizioni non applicabili ad ACI Informatica, in corrispondenza delle relative pagine è data evidenza della "non applicabilità" delle stesse alla Società.

Con particolare riferimento alla sottosezione “*Bandi di gara e contratti*” nel corso del 2023 si è provveduto ad adeguarne i contenuti a quanto previsto nell’allegato IX al PNA 2022.

4.2. Pubblicazione di documenti, dati e informazioni

Tutte le richieste di pubblicazione/aggiornamento dei dati di cui alla sezione dedicata alla Trasparenza, devono essere inviate via mail al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, responsabile anche della pubblicazione dei dati.

Per ciascun dato, o categoria di dati, è indicata la data di aggiornamento, nonché l’arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce.

Il RPCT gestisce un “diario delle pubblicazioni” nel quale sono presenti, per ogni aggiornamento effettuato sul sito: il nome del richiedente, il documento di richiesta, i dati consegnati al RPCT per la pubblicazione, la data di pubblicazione sul sito.

Nel corso del 2021 è stato definito il nuovo processo in materia di “Gestione e Monitoraggio sezione Società Trasparente” al fine di individuare e gestire correttamente Ruoli e Responsabilità.

E’ stata inoltre completata l’attività finalizzata alla messa in esercizio del programma PAT Portale Amministrazione Trasparente) ai fini della gestione degli adempimenti per la Trasparenza; tale attività si colloca nel perimetro indicato dall’Ente controllante ACI, valido per tutte le Società controllate.

4.3. Periodicità dell’aggiornamento

Per la frequenza di aggiornamento si fa riferimento a quanto indicato nel D.Lgs. 33/2013 e nella delibera ANAC n. 1134 del 2017, che individuano quattro diverse frequenze di aggiornamento:

- a) **Cadenza annuale**, per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale.
- b) **Cadenza semestrale**, per i dati che sono suscettibili di modifiche frequenti ma per i quali la norma non richiede espressamente modalità di aggiornamento eccessivamente onerose in quanto la pubblicazione implica per l’amministrazione un notevole impegno, a livello organizzativo e di risorse dedicate, tanto più per gli enti con uffici periferici.
- c) **Cadenza trimestrale**, per i dati soggetti a frequenti cambiamenti.
- d) **Aggiornamento tempestivo**, per i dati che è indispensabile siano pubblicati nell’immediatezza della loro adozione o per i quali non è espressamente prevista la frequenza di aggiornamento.

4.4. Termini per l’effettiva pubblicazione dei dati

Per ciascun adempimento deve essere prevista l’indicazione dei termini entro i quali prevedere l’effettiva pubblicazione di ciascun dato.

4.5. Vincoli temporali

Per quanto attiene la durata dell’obbligo di pubblicazione, l’art. 8, c. 3, del D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs.97/2016, dispone che i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, siano pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrenti

dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali, nonché degli eventuali diversi termini che l'ANAC, su proposta del Garante per la protezione dei dati personali, potrà fissare sulla base di una valutazione del rischio corruttivo, nonché delle esigenze di semplificazione e delle richieste di accesso presentate (art. 8, co. 3-bis, introdotto dal d.lgs. 97/2016).

Trascorso il quinquennio o i diversi termini sopra richiamati, gli atti, i dati e le informazioni non devono essere conservati nella sezione archivio del sito che quindi viene meno. E' garantita l'accessibilità di tali dati mediante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5.

Tuttavia, sono fatti salvi i diversi termini previsti dall'art. 14, c. 2, e dall'art. 15 bis, c. 1, del D.Lgs. n. 33/2013 in relazione ai dati concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico e i titolari di incarichi dirigenziali, da pubblicare entro tre mesi dalla nomina o dal conferimento, nonché gli incarichi di collaborazione o di consulenza, da pubblicare entro 30 giorni dalla nomina o dal conferimento, e per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico.

4.6. Sanzioni

Ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs 33/2013, come modificato dall'art. 1, comma 163 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione negativa dei Dirigenti ed eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione.

L'art. 47 del decreto trasparenza prevede ulteriori sanzioni (amministrative pecuniarie) per la violazione degli obblighi di trasparenza per casi specifici, nei confronti del responsabile della mancata comunicazione e del responsabile della mancata pubblicazione dei dati.

L'inadempimento degli obblighi di trasmissione alla BDNCP è sanzionato secondo quanto previsto dall'art. 222, commi 9 e 13, del Dlgs 36/2023. Quando la mancata trasmissione alla BDNCP dipenda dal soggetto responsabile dell'elaborazione dei dati e delle informazioni come individuato ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Dlgs 33/2013, si applicano gli articoli 43 e 46 del Dlgs 36/2023.

Risulta inoltre previsto, ai sensi dell'art. 22, comma 4, del Dlgs 33/2013, il divieto, da parte delle pubbliche amministrazioni, di erogare somme a qualsiasi titolo in favore di enti pubblici istituiti, vigilati o finanziati, enti di diritto privato in controllo pubblico e società partecipate in caso di omessa o incompleta pubblicazione dei dati indicati nel comma 2 del medesimo articolo; è stabilita altresì una sanzione amministrativa pecuniaria per gli amministratori societari che non comunicano al socio pubblico, entro i termini previsti, il proprio incarico e il relativo compenso o l'indennità di risultato.

Occorre infine evidenziare quanto disposto in materia nel Decreto-Legge 30/12/2019 n. 162, *convertito con modificazioni dalla Legge 28 febbraio 2020, n. 8*, che all'art. 1, comma 7, dispone una temporanea sospensione delle sanzioni previste agli articoli 46 e 47 del citato Decreto in relazione alla pubblicazione dei dati patrimoniali dei Dirigenti di livello non generale.

4.7. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 2, lett. f) del D.Lgs. 97/2016, ACI Informatica, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25

ottobre 2016, ha attribuito le funzioni in materia di trasparenza al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche RPCT) svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando agli organi competenti eventuali casi di mancato o ritardato adempimento degli stessi.

Al RPCT è attribuito il compito di coordinare e vigilare sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa.

Nello specifico, il Responsabile è chiamato, tra l'altro, a:

- garantire il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza e, ove lo ritenga necessario, proporre specifiche ed ulteriori modalità interne di rilevazione e aggiornamento dei dati;
- monitorare e verificare l'attuazione degli obblighi di pubblicazione in termini di completezza, chiarezza e aggiornamento dei dati;
- nell'ipotesi di omessa o incompleta osservanza degli obblighi in questione, richiedere il tempestivo adempimento al responsabile della mancata pubblicazione; nel caso questi non provvedesse, segnalare la situazione al Direttore Generale per l'eventuale irrogazione delle sanzioni disciplinari dandone, nel caso queste siano di notevole rilevanza, notizia al Consiglio di Amministrazione;
- nella situazione di cui al punto precedente, qualora nonostante il sollecito e l'eventuale sanzione disciplinare irrogata, il responsabile della mancata pubblicazione continui a non adempiere, provvedere a darne comunicazione al Consiglio di Amministrazione e all'A.N.A.C.;
- controllare e assicurare, unitamente ai dirigenti responsabili, la regolare attuazione dell'accesso civico e attuare ogni altra iniziativa ritenuta necessaria.

4.8. Monitoraggio degli obblighi di trasparenza

Ai fini dell'assolvimento della funzione di vigilanza sulla mancata o parziale degli obblighi di trasparenza, il RPCT effettua specifiche attività di monitoraggio, anche a campione, sul corretto adempimento dei predetti obblighi e sul rispetto dei tempi previsti per la relativa pubblicazione dei dati.

Il monitoraggio della trasparenza - oltre all'attestazione annuale sul corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione - si articola su due livelli.

- **Primo livello di monitoraggio (autovalutazione dei Responsabili):** ciascun Responsabile provvede al monitoraggio in merito alle pubblicazioni di competenza secondo le tempistiche indicate nell'Allegato 2 al presente PTPCT, nella corrispondente colonna. Gli esiti del monitoraggio in autovalutazione sono trasmessi al RPCT;
- **Secondo livello di monitoraggio (monitoraggio stabile del RPCT):** il RPCT provvede al monitoraggio agli effetti del d.lgs. n. 33/2013, in merito a tutte le pubblicazioni presenti in "Società Trasparente", secondo tempistiche e campionamenti diversificati a seconda del tipo di dato / documento / informazione, all'uopo redigendo un apposito verbale di monitoraggio. Il monitoraggio del RPCT riguarda:
 - lo stato della pubblicazione;
 - l'aggiornamento;

- la completezza;
- la chiarezza;
- il formato;
- la coerenza con la disciplina in materia di protezione dei dati personali (GDPR), secondo le indicazioni all'uopo diramate dal Garante.

Il RPCT, inoltre, supporta le strutture responsabili, fornendo loro chiarimenti sulla normativa di interesse e sulla gestione del flusso informativo.

Forme alternative ed eventuali di controllo sono le segnalazioni provenienti dagli utenti mediante la casella di posta specificamente predisposta per l'accesso civico.

In ogni caso, le misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza rientrano nelle più ampie misure in tema di prevenzione della corruzione e devono dunque in tal senso trovare coordinamento con quelle previste nella sezione "Piano triennale di prevenzione della corruzione".

In merito si richiama quanto previsto nel capitolo 13 della sezione su Prevenzione Corruzione in materia di reportistica di monitoraggio.

4.9. Modalità per la vigilanza ed il monitoraggio degli obblighi

Le modalità di svolgimento dell'attività di vigilanza e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi si articolano in:

- controllo diretto: finalizzato a verificare l'avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale del dato a campione;
- controllo indiretto: seguito del ricevimento da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza di una segnalazione di mancata o incompleta pubblicazione dei dati oggetto degli obblighi di trasparenza.

Il monitoraggio degli obblighi di pubblicazione dovrà essere eseguito per verificare:

- se il dato è pubblicato (cd. compliance);
- se i requisiti di completezza del dato siano stati rispettati;
- se il dato è aggiornato secondo le frequenze previste dalla normativa;
- se il dato è pubblicato in formato di tipo aperto, ai sensi dell'art. 68 del Dlgs 82/2005 (Codice Amministrazione Digitale), e sia riutilizzabile senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità ((ad. esempio: pdf, rtf, odf, ecc.).

Un dato è da ritenersi pubblicato in modo completo se la pubblicazione è:

- esatta, ovvero rappresenti correttamente il fenomeno che intende descrivere;
- accurata, ovvero riporti tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative.

4.10. Accesso civico

Ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 33 del 2013, come modificato dal D.Lgs. 97 del 2016, è riconosciuto a chiunque: – il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione Società trasparente del sito web istituzionale (accesso civico "semplice"); – il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33 del 2013, nel rispetto dei limiti relativi alla

tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dal successivo articolo 5 bis (accesso civico “generalizzato”).

In ottemperanza alle citate prescrizioni ACI Informatica ha provveduto a regolamentare l’esercizio di tali diritti.

4.11. Accesso civico semplice

La richiesta di accesso a documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, di cui sia stata omessa la pubblicazione, può essere presentata tramite posta elettronica al RPCT mediante l’utilizzo del modulo appositamente predisposto, scaricabile dalla sottosezione “Altri contenuti/Accesso civico/Accesso civico semplice” della sezione “Società trasparente” del sito web istituzionale di ACI Informatica.

L’indirizzo a cui inoltrare la richiesta è accessocivico@informatica.aci.it

Le richieste sono gestite dal RPCT che, ricevuta la richiesta e verificata la fondatezza, la trasmette al Responsabile della struttura interessata, il quale dovrà:

- pubblicare i dati richiesti;
- trasmettere contestuale informativa al RPCT.

Il RPCT, ricevuta l’informativa, invierà la comunicazione al richiedente circa l’avvenuta pubblicazione o l’eventuale sussistenza della stessa, indicando il relativo collegamento ipertestuale sul sito web istituzionale per accedere al dato/documento. In caso di rigetto, ritardo o mancata risposta da parte del RPCT, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo.

Al fine di garantire l’efficacia di tale istituto, ACI Informatica pubblica nella sezione “Società Trasparente” – “Altri Contenuti - Accesso Civico” le modalità di esercizio dello stesso e i recapiti cui inviare le richieste, coerentemente al vigente Regolamento in materia di accesso civico.

4.12. Accesso civico generalizzato

Le richieste di accesso civico relative a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione sono presentate tramite l’utilizzo del modulo appositamente predisposto, scaricabile dalla sottosezione “Altri contenuti/Accesso civico/Accesso civico generalizzato” della sezione “Società Trasparente” del sito istituzionale Aci Informatica.

L’indirizzo a cui inoltrare la richiesta è accessocivico@informatica.aci.it

L’oggetto della mail deve recare la dizione “accesso civico generalizzato”. La Società, entro il termine di 30 giorni dalla richiesta, se ritenuta accoglibile, provvede a comunicare i dati, le informazioni o i documenti richiesti, fatta eccezione nel caso in cui vi siano controinteressati, ai quali è concesso un termine di 10 giorni per proporre opposizione. In tale arco temporale i termini sono sospesi ai sensi dell’art. 5, comma 5, D.Lgs. 33/2013.

La Società può escludere o limitare l’accoglimento della richiesta dando opportuna motivazione, se la richiesta attiene ad informazioni/dati/documenti che possono creare un pregiudizio alla tutela degli interessi come previsto dall’art. 5-bis, commi 1, 2, 3, D.Lgs. n. 33/2013. In caso di diniego totale o parziale

l'interessato può presentare istanza di riesame entro 30 giorni al RPCT che nei successivi 20 giorni deciderà con provvedimento motivato.

Il RPCT può avvalersi del supporto del DPO con riferimento a profili di carattere generale attinenti alla protezione dei dati personali, nonché richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali.

Avverso la decisione della Società o avverso alla decisione di riesame del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 116 Codice del processo amministrativo (D.Lgs. 104/2010)

4.13. Registro degli accessi

Il registro degli accessi effettuati è pubblicato nella sezione "Altri contenuti/Accesso civico/Registro degli accessi" del sito istituzionale di ACI Informatica e contiene le seguenti informazioni:

- anno, numero di protocollo e data della richiesta;
- oggetto;
- esito;
- data della decisione.

Il RPCT è tenuto a trasmettere annualmente al CdA un report contenente una descrizione sintetica degli accessi civici effettuati, in termini di indicazione dell'oggetto dell'istanza e riscontro effettuato.

4.14. Attestazione assolvimento obblighi di pubblicazione

ACI Informatica, non essendo una pubblica amministrazione ex D.lgs. 165/2001, art. 1, co. 2, non si è dotato di un OIV (Organismo Indipendente di Valutazione ex D.lgs. 150/09) ma, in linea con le deliberazioni dell'ANAC, ha individuato nel Responsabile della funzione di Internal Auditing della Società il soggetto cui affidare i compiti di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli OIV ex art. 14, comma, 4, lett. g), del D.Lgs 150/2009.

I riferimenti del soggetto individuato sono indicati chiaramente nella sezione "Società Trasparente".

La scelta di attribuire al Responsabile della funzione di Internal Auditing della Società tale compito, che si estrinseca in una specifica attività di controllo e monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia di trasparenza, trova fondamento nelle funzioni di controllo interno già attribuite allo stesso.

Il Responsabile della funzione di Internal Auditing provvede, quindi, all'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza conformemente alle indicazioni annualmente fornite dall'ANAC in materia e sulla base, altresì, delle risultanze delle attività di controllo che il RPCT svolge nel corso dell'anno.

4.15. Dati ulteriori

Nella sottosezione "Altri contenuti-Dati ulteriori" sono ospitati ai sensi dell'art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012 e dell'art. 7 bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 i dati, le informazioni e i documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente.

ACI Informatica, pertanto, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali, ha individuato, anche in coerenza con le finalità prescritte dalle norme in materia, i c.d. “Dati ulteriori” riportati nella relativa sezione. Tali dati possono essere incrementati nel corso del triennio in relazione a specifiche esigenze di trasparenza collegate all’attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Nel corso del 2022 è stata implementata la sotto-sezione ‘Dati ulteriori’ di “Altri contenuti”, attraverso la pubblicazione delle informazioni relative al parco veicoli aziendale.

4.16. Trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali

Fermi gli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013, ove la pubblicazione riguardi dati personali e, in particolare, dati sensibili e giudiziari, sono imposte particolari cautele, al fine di bilanciare l’esigenza di trasparenza, da un lato, e il diritto alla riservatezza, dall’altro.

L’attività di pubblicazione sul sito web istituzionale per finalità di trasparenza deve infatti avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali di cui all’art. 5 del Regolamento UE 2016/679, quali, a mero titolo esemplificativo, la liceità, l’adeguatezza, la pertinenza, la correttezza e l’esattezza. In relazione alle cautele da adottare si rinvia alle specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali e alle strutture interne all’uopo preposte.

In linea con quanto stabilito dal Regolamento europeo per la protezione dei dati personali 2016/679/UE (GDPR), ACI Informatica ha designato il “Data Protection Officer” (DPO), deputato alla tutela dei dati personali, a facilitare l’osservanza delle disposizioni del GDPR, a contribuire e a dare attuazione agli elementi essenziali del regolamento, fornendo altresì supporto al RPCT.

4.17. Focus per le pubblicazioni in materia di appalti

Nel P.N.A. 2023 (Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023), gli obblighi di trasparenza nei contratti pubblici sono ricostruiti secondo 3 differenti fattispecie, alle quali si rinvia.

Fattispecie	Pubblicità trasparenza
CONTRATTI CON BANDI E AVVISI PUBBLICATI PRIMA O DOPO IL 1° LUGLIO 2023 ED ESECUZIONE CONCLUSA ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	Pubblicazione nella “Sezione Società trasparente” sottosezione “Bandi di gara e contratti”, secondo le indicazioni ANAC di cui all’All. 9) al PNA 2022 (all. 2, foglio 2, del presente PTPCT)
CONTRATTI CON BANDI E AVVISI PUBBLICATI PRIMA O DOPO IL 1° LUGLIO 2023 MA NON ANCORA CONCLUSI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2023	Assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni di cui al comunicato sull’avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d’intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023.
CONTRATTI CON BANDI E AVVISI PUBBLICATI DOPO IL 1° GENNAIO 2024	Pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

5. SCHEMA RIEPILOGATIVO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Nell'**Allegato 2** è riportata la sintesi della matrice di cui all'allegato 1 della delibera ANAC n. 1134 del 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", adattata, in quanto compatibile ai sensi dell'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013, al contesto organizzativo di ACI Informatica.

Qualora il dato non sia riferibile alle attività demandate ad ACI Informatica, viene indicato il corsivo "*Non applicabile*".

Nella colonna "Struttura responsabile" viene indicata la Struttura competente responsabile della trasmissione ed elaborazione dei dati, indicata ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, cioè la Direzione obbligata alla trasmissione delle informazioni di propria competenza. Se non diversamente indicata, l'obbligo ricade sul responsabile pro tempore della Direzione.

Al RPCT è affidata, come già detto, la responsabilità di procedere alla pubblicazione dei documenti e delle informazioni, con il supporto della struttura aziendale dedicata.

Ala luce di quanto riportato nell'allegato IX al PNA 2022 è riportata altresì la tabella riferita alle informazioni contenute nella sottosezione "Bandi di gara e contratti" valide fino al 31.12.2023.

Infine, sulla base di quanto previsto dall'allegato I alla delibera Anac n. 264/2023, sono indicate le informazioni che in relazione al ciclo di vita dei contratti pubblici non dovranno essere trasmesse alla BDNCP ma che dovranno essere pubblicate nella sottosezione "Bandi di gara e contratti" della sezione "Società Trasparente".